IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 174 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 26 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL LIBRO GIALLO

sull' accordo franco-spagnuolo

Il Governo francese ha presentato alla Camera un Libro Giallo sul recente accordo franco-spagnuolo.

La pubblicazione di questo documento diplomatico, già comunicato ai Gabinetti delle maggiori Potenze, non può destare la minima impressione di diffidenza, come non ne destò alcuna lo annunzio, imperocchè le Note scambiate tra l'Inghilterra e la Spagna e tra la Francia e la Spagna in fondo non hanno altro fine che quello di una reciproca garanzia dei rispettivi possessi e delle rispettive sfere d'azione, assicurando lo *statu quo* generale nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico.

Esse non sono difatti che un complemento delle intese, già stabilite tra la Francia e l'Inghilterra nel 1899 e in seguito tra l'Italia e la Francia e tra l'Italia e l'Inghilterra, allo scopo di definire la zona d'interessi tra le dette Potenze, che, per la loro situazione svolgono un'azione costante o permanente sulle coste del Mediterraneo.

A raggiungere la stabilità di un completo equilibrio nel Mediterraneo, rispettando naturalmente tutti i trattati esistenti e tutti i diritti delle Potenze non mediterranee sulla base del principio inalterabile della porta aperta, mancava un accordo con la Spagna, la quale, per le alternative della sua politica interna, non aveva potuto prendere una risoluzione adesiva in proposito.

Posto adunque che il carattere degli accordi ora intervenuti tra Spagna e Inghilterra e Spagna e Francia è identico a quello delle intelligenze corse tra l'Italia e la Francia e l'Inghilterra, era naturale che nessuna diffidenza il recente accordo potesse produrre nelle sfere diplomatiche dell'Europa, poichè tutti questi accordi per mantenere l'attuale equilibrio, o *statu quo*, nel Mediterraneo non hanno altro scopo che quello di evitare equivoci o possibili dissensi tra le Potenze stesse che hanno possessi limitrofi o interessi più diretti nel mare, sul quale per la loro posizione geografica debbono quotidianamente svolgere una parte notevole della loro attività economica.

Il fatto stesso che nelle alte sfere politiche della Germania l'accordo anglo-franco-spagnuolo è stato considerato, qual'è, un regolamento di pacifica convivenza tra gli Stati mediterranei in contatto, nella stessa guisa che era stata accolta con favore la definizione della sfera d'azione dell'Italia rispetto a quella delle due Potenze limitrofe, dimostra nel modo più evidente che in questo regolamento quasi completo fra le Potenze Mediterranee per gl'interessi che direttamente le riguardano, non si può vedere altro che una nuova garanzia per la pace generale.

E poichè ogni accordo diretto ad eliminare qualunque causa di attrito, qualunque malinteso od eventuale differenza, è per sè stesso un nuovo coefficiente di buona armonia tra le Nazioni e di tranquillo svolgimento economico-commerciale per tutti, si comprende come le due nuove convenzioni non abbiano suscitato nelle sfere politiche e diplomatiche alcuna apprensione e come l'Italia non potesse che salutare con viva soddisfazione le recenti intese, che aumentano le garanzie di stabilità per l'equilibrio nella massima parte del mare che è solcato dalle navi del mondo intiero.

Parigi, 25 — Il Libro Giallo sull'accordo franco-spagnuolo distribuito oggi al Parlamento contiene:

la circolare del Ministro Pichon agli ambasciatori di Francia a Pietroburgo, Roma, Berlino, Vienna, Washington e Tokio e al Min. a Lisbona;

la dichiarazione del Governo francese che Pichon ha consegnato il 16 maggio all'ambasciatore di Spagna, marchese De Muni;

la dichiarazione analoga fatta Governo spagnuolo e consegnata dall'ambasciatore stesso al Min. Pichon.

La circolare di Pichon, in data 6 corr., dice che la grande estensione delle coste francesi e di quelle spagnuole nel Mediterraneo ed in parte dell'Atlantico, in Europa ed in Africa e l'importanza dei possedimenti insulari della Spagna e quella dei domini francesi africani, hanno indotto i Governi di Francia e di Spagna a considerare l'utilità di un accordo circa i comuni interessi risultanti da tale situazione. I due Governi hanno perciò scambiato il 10 maggio una Dichiarazione.

L'accordo concluso tende non soltanto a mantenere lo *statu quo* che a causa della prossimità dei possedimenti francesi e spagnuoli non potrebbe essere modificato senza che gli interessi essenziali delle due potenze fossero lesi ma sopratutto si riferisce più particolarmente alla garanzia della sicurezza delle comunicazioni della Francia coi suoi possedimenti africani del Mediterraneo e dell'Atlantico.

La circolare termina pregando gli Ambasciatori di mettersi d'accordo con i loro colleghi spagnuoli per comunicare i documenti alle potenze presso le quali sono accreditati.

Nella Dichiarazione consegnata all'Ambasciatore di Spagna, marchese Del Muni, il Min. Pichon esprime il grande desiderio di contribuire con tutti i mezzi possibili alla conservazione della pace, essendo convinto che il mantenimento dello *statu quo* territoriale e dei diritti della Francia e della Spagna nel Mediterraneo ed in una parte dello Atlantico che bagna le coste dell'Europa e dell'Africa, deve servire a raggiungere questo scopo pure essendo giovevole alle due Nazioni unite da vincoli di amicizia e da una regolare continuità di interessi.

Il Governo francese desidera portare a conoscenza del Governo spagnuolo la seguente Dichiarazione colla ferma speranza che esso contribuirà non soltanto a consolidare il buon accordo esistente fra i due Governi, ma anche a servire alla causa delle pace e alla politica del Governo francese nelle regioni sopra indicate allo scopo del mantenimento dello statu quo territoriale.

« Nel caso in cui nuove circostanze si verificassero e secondo l'opinione del Governo francese fossero di natura tale da modificare lo *statu quo* territoriale attuale, il Governo francese entrerà in comunicazione col Governo spagnuolo onde mettere i due Governi in grado di concretarsi sulle idee desiderabili e sulle misure da prendere in comune ».

Il terzo ed ultimo documento del *Libro Giallo* è il testo spagnuolo della stessa dichiarazione fatta dal Governo di Spagna e consegnata il giorno 16 maggio al Ministro Pichon in cambio del testo francese.

Politica e diplomazia.

Parigi, 24 — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Berlino, nel quale si dice che l'Imperatore Guglielmo ha accettato l'invito del Re Edoardo e che si recherà in Inghilterra coll'Imperatrice nel ossimo autunno.

Lisbona, 25 — Conservatori e progressisti preparano insieme una riunione di un Congresso nazionale per occuparsi delle istituzioni costituzionali.

Due giornali di Oporto sono stati sospesi con provvedimento amministrativo.

Berlino, 25 — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partiranno il 3 luglio per Copenaghen dove faranno visita ai Reali di Danimarca.

Oyster Bay, 25 — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato il trattato definitivo colla Repubblica di San Domingo, che autorizza la riscossione dei dazi doganali della Repubblica stessa, da devolversi al pagamento dei debiti da essa contratti.

Berlino, 25 — Contrariamente all'informazione del *Berliner Tageblatt*, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il migliore accordo esiste fra il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, ed il Ministro delle finanze, Rheinbaben.

Il *Reichsanzeiger* pubblica i cambiamenti avvenuti nel Ministero ed annunciati il 22 corrente dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*.

Al conte Posadowski ed a Studt vengono assegnati il titolo ed il grado di Ministro di Stato.

Studt è pure nominato membro a vita della Camera dei Signori in segno speciale della fiducia imperiale.

Il *Reichsanzeiger* annuncia pure la concessione dell'*Aquila Nera* al Ministro delle finanze, Rheinbaben.

L'Imperatore Guglielmo a Kiel.

Kiel, 25 — Iersera ebbe luogo un pranzo allo « Yacht Club » imperiale.

Il Principe Enrico brindò all'Imperatore.

Questi rispose brindando al Principe Enrico e allo « Yacht Club ». Poscia disse: Lo « Yacht Club » ha oggi la gioia e l'onore di avere ospiti di ogni parte del mondo. Vi chiedo di alzare i vostri bicchieri alla salute dei nostri ospiti. Essi vennero da lontano e da vicino. Con speciale gratitudine vogliamo ricordarci degli ottimi ospiti del buon paese vicino al nostro. Viva i nostri ospiti! Urrà!

Giappone e Stati Uniti.

New York, 25 — Un dispaccio da Tokio dice che l'agitazione anti-americana è quasi cessata. I gruppi dell'Opposizione continuano nondimeno ad impiegare tutti i mezzi per condurre la loro campagna contro il Ministero in vista delle elezioni amministrative e di quelle politiche dell'anno prossimo.

In Cina.

Londra, 25 — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino in data di ieri che la sollevazione del Kuang-Tua è stata repressa.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 25, ore 2.15. — Notizie da Madera ricevute qui sul tardi affermavano che sarebbe scoppiato un grave ammutinamento sull'incrociatore francese *Victor Ugo* che trovasi ora in quei paraggi. Durante la traversata i ribelli avrebbero gettato in mare il comandante della nave, e la nave sarebbe giunta a Madera comandata da un sottufficiale.

Si voleva mettere anzi in correlazione di questo fatto la notizia pervenuta da Tolone, secondo cui la squadra del Mediterraneo aveva ricevuto ordine di tenersi pronta a partire domattina per destinazione ignota.

Al Ministero della Marina si insiste però nello smentire l'ammutinamento ed è stata inviata ai giornali una nota ufficiosa in questo senso.

— Nella seduta di ieri all'*Académie de Médecine* il prof. Leopoldo Lacroix ha reso noto che nella lava del Vesuvio egli ha scoperto un nuovo minerale, composto di solfato di piombo e di potassio.

— Notizie pervenute a Londra da Costantinopoli recano che Sanaa è stata evacuata dalle truppe del Maresciallo Ferzi pascià, che si è ritirato su Hodeida.

Gli arabi ribelli intanto sono riusciti ad invadere la Provincia di Medina. L'invio dei rinforzi procede fra le più grandi difficoltà.

LA CONFERENZA DELL'AJA

Il lavoro delle Commissioni.

(S) **L'Aja**, 24. — Il delegato russo Martens ha presieduto nel pomeriggio la prima adunanza della quarta Commissione che deve occuparsi della proprietà privata in mare.

Martens ha pronunziato un lungo discorso in cui ha detto, che egli giudicava la sua elezione a presidente come un omaggio reso alla Russia.

Ha ricordato che la quarta Commissione era delle più importanti rilevando l'enorme quantità di lavoro che l'attende ed ha soggiunto che la Russia non formulava alcuna proposta ma desiderava che tutti pensassero all'avvenire ed allo scopo della Conferenza.

Martens ha rievocato la memoria di Staal, che prima di morire gli disse: Il ricordo della Conferenza dell'Aja del 1889 è il più bello della vita mia.

Martens ha pure ricordato il conte Nigra e gli altri principali delegati alla Conferenza del 1899 ed ha constatato che lo scetticismo ha ancora una volta ceduto il posto alla fede entusiasta.

Il delegato francese Fomageot è stato nominato relatore.

I delegati inglesi Reay e Satow hanno presentato una proposta speciale sulla preda delle navi neutre e si sono riservati di presentare una proposta per la definizione precisa delle navi da guerra nonchè un'altra per definire i limiti del contrabbando.

Choate, delegato americano, ha presentato una proposta per regolare lo stato di proprietà nemica sul mare.

Martens ha fatto presentare un lungo questionario sulle questioni sulle quali si occuperà la Commissione.

Si riserva la prossima seduta per formare le sottocommissioni.

Domani i presidenti delle quattro Commissioni si riuniranno per stabilire l'ordine dei lavori delle successive adunanze delle quattro Commissioni.

(S) **Londra**, 25. — La « Army and Navy's Gazette » commenta lungamente l'inizio dei lavori della Conferenza per la pace all'Aja. Enumera le questioni di cui la Conferenza dovrà occuparsi e nota che la 3.a Commissione della quale la presidenza è affidata al conte Tornielli dovrà occuparsi di argomenti di grande importanza, ai quali non può non interessarsi vivamente il mondo navale in genere e quello inglese in particolar modo.

La Rivista ricorda come solo pochi giorni addietro una mina galleggiante sperduta nelle acque della Corea ha fatto due nuove vittime e commenta che durante la guerra russo-giapponese le mine siano riuscite altrettanto dannose ai neutri che ai belligeranti per la grande quantità che ne fu disseminata. Ora se non è possibile proibire l'uso di tali strumenti, è possibile regolarlo in modo che essi non possano essere disseminati all'infuori del limite territoriale delle acque e in modo che dopo un certo tempo esse cessino di funzionare e diventino innocui per la navigazione.

La Rivista rileva poi la presentazione di un certo numero di nuove proposte oltre a quelle annunziate nel programma, tutte tendenti a diminuire *i* pericoli di una conflagrazione, obbligando le nazioni a riflettere prima di iniziare una guerra e a rendere questa più umana quando sia inevitabile.

Ad ogni modo, conclude la Rivista, i due mesi durante i quali la Conferenza siederà saranno bene impiegati a beneficio dell'umanità.

(S) **L'Aja**, 25. — La petizione delle chiese di Inghilterra e di America in favore della pace, la quale verrà presentata al signor Nelidoff, presidente della Conferenza per la pace, conterrà la firma di 67 vescovi inglesi e di 80 vescovi americani tra i quali 9 cattolici.

I pacifisti americani inoltre hanno fatto pervenire al primo Delegato degli Stati Uniti una mozione a favore dell'arbitrato obbligatorio firmata da 22,968 studenti e da 1666 professori appartenenti alle 23 più note Università e collegi della Confederazione.

(S) **Washington**, 25. — Ferrara, segretario della Delegazione cubana ha inviato per telegrafo le sue dimissioni, che il Governatore di Cuba ha accettate.

(S) **L'Aja**, 25. — La delegazione italiana ha tenuto ieri sera un'importante adunanza per discutere l'ordine del giorno di partecipazione ai lavori.

Si hanno motivi di credere che gl'italiani presenteranno presto alcune proposte speciali.

(S) **L' Aja**, 25. — Nell' edizione di stamani il *Vanderbilat* di Amsterdam dice che è da attendersi che gli Stati Uniti presentino alcuni emendamenti alla dottrina di Drago.

Carnegie e la sua signora hanno fatto colazione in casa di Van Harnebeck, presidente della fondazione Carnegie all' Aja. Assisteva alla colazione de Mendoff.

La Regina riparte domani. Essa tornerà il 1° luglio pel ricevimento dei delegati.

(S) **L'Aja**, 25. — La proposta degli Stati Uniti relativa alla dottrina di Drago dice che l'impiego della forza non potrà essere consentito pel ricupero di crediti provenienti da contratti fra privati e Stati se non nel caso che fosse già intervenuto un arbitrato che avesse preso in esame l'ammontare del debito da pagarsi ed il termine accordato dal debitore per soddisfare i proprii impegni.

L'idea dell'arbitrato era già indicata molto chiaramente in un recente articolo del dottor Drago comparso in una rivista di diritto internazionale. Gli Stati Uniti non hanno fatto che adottarla tale e quale.

Essi hanno preso l'iniziativa di tale proposta senza alcuna intesa preventiva col Governo argentino o con la delegazione argentina.

La Repubblica argentina prenderà parte attiva alla discussione, la qual cosa mostrerà la sua assoluta indipendenza.

L'arrivo della Regina.

(S) **L'Aja**, 24 — La Regina Guglielmina, arrivata oggi, riceverà i delegati della Conferenza il 1. luglio.

Carnegie è atteso qui per stasera o domani.

Parlamenti esteri

REGNO UNITO.

Il conflitto tra le due Camere.

(S) **Londra**, 24. — (*Comuni*). L'aula è gremita. Il Primo Ministro, sir *H. Campbell Bannerman* dichiara che il Governo desidera di sentire il parere della Camera dei Comuni prima di presentare un *bill* che regoli i rapporti della Camera dei Lordi con quella dei Comuni.

La base del *bill* deve essere la supremazia della Camera dei Comuni che rappresenta meglio il Paese.

Quando i conservatori sono al potere, dice Campbell Bannerman, si ha effettivamente una sola Camera in Inghilterra e la Camera dei Lordi serve di annesso alla Camera dei Comuni. Da quando invece i liberali sono al potere la Camera dei Lordi parla di scioglimento della Camera dei Comuni e dice che bisogna fare nuove elezioni per conoscere l'opinione del Paese. Per la Camera dei Lordi non contano nulla le elezioni come quelle del 1906.

Il primo Ministro propone che in caso di conflitto con la Camera dei Lordi si nomini una Conferenza interparlamentare composta di un uguale o limitato numero di membri delle due Camere. Se la Conferenza non riuscisse a trovare alcuna via di accordo, il Governo in un termine di sei mesi al *minimum* od anche più breve in caso di urgenza, presenterebbe nuovamente il *bill*, immutato od emendato, del quale la Camera dei Comuni discuterebbe soltanto gli emendamenti.

Nel caso che la Camera dei Lordi respingesse di nuovo il *bill* si riunirebbe una nuova Conferenza interparlamentare. Se il dissidio persistesse ancora, la Camera dei Comuni approverebbe nuovamente il *bill* e significherebbe alla Camera dei Lordi che il *bill* verrebbe trasformato in legge nonostante l'opposizione della Camera dei Lordi. Anche a questo momento si potrebbe riconvocare la Conferenza per tentare la conciliazione.

Per prevenire il pericolo che la Camera dei Comuni perda il contatto col corpo elettorale il Governo ritiene che bisognerebbe ridurre a cinque anni la durata del mandato legislativo.

Campbell Bannerman termina dicendo: Non si tratta di una riforma della Camera dei Lordi, ma dei rapporti reciproci fra le due Camere.

Il Paese può trarre profitto dall'esperienza, dalla saggezza o dall'attività patriottica della Camera dei Lordi nel rivedere, nell'emendare e nel discutere i provvedimenti legislativi, ma alla Camera dei Comuni deve spettare l'ultima parola.

In questo principio è riassunta la politica del Governo.

Balfour ammette la supremazia della Camera dei Comuni, ma accusa il Governo di voler aumentare la subordinazione della Camera dei Lordi. Deve esistere costituzionalmente un'autorità incaricata di sorvegliare che la volontà del popolo sia eseguita, ma la volontà del popolo non deve venire confusa con quella di un Primo Ministro. Se si sopprime la Camera dei Lordi, il Paese reclamerà una seconda Camera elettiva che a sua volta reclamerà il controllo sulla formazione e sugli atti dei Ministeri.

Il sistema attuale non ha prodotto finora alcuna conseguenza dannosa.

Il Governo vuol mantenere il conflitto fra le due Camere e proporre i *bills* con lo scopo di farli respingere dai Lordi.

Il Governo è furioso quando la Camera dei Lordi li accetta. Lo scopo della proposta di Bannerman è quello di ristabilire la popolarità del Governo. Schackleton, del partito del lavoro, spera che il Governo andrà sino in fondo.

Nei corridoi della Camera si prevede che la discussione della proposta del Primo Ministro sarà lunga ed occuperà tre e forse quattro sedute.

I deputati della maggioranza approvano la proposta di Bannerman che, tuttavia non sembra abbastanza radicale. Essi credono che bisognerebbe ridurre il numero delle conferenze interparlamentari.

(S) **Londra**, 25. — (*Comuni*). — La discussione del *bill* relativo alla riforma della Camera dei Lordi è stata rinviata ad oggi.

AUSTRIA

(S) **Vienna** 24. — La riunione dei capi dei diversi partiti della Camera ha designato a grande maggioranza il cristiano sociale Weiskirchner a candidato alla presidenza della Camera.

L'elezione avrà luogo domani.

Elezione del Presidente della Camera.

Vienna, 25. (*Camera dei Deputati*) — Si procede all'elezione del Presidente.

E' eletto Weiskirchner, cristiano-sociale, con 351 voti contro 101 dati a Pernerstorfer, socialista.

Weiskirchner, in mezzo ad una dimostrazione di viva simpatia, assume la Presidenza e pronuncia un discorso vivamente applaudito, esprimendo la convinzione che la prima Camera eletta col suffragio universale risponderà alle speranze dei popoli dell'impero e realizzerà riforme sociali positive.

Il Presidente assicura che si ispirerà ad un'assoluta imparzialità e conclude facendo appello alla Camera di fare un lavoro fecondo per il popolo. (Salva di applausi).

Si procede poscia all'elezione dei due vice-presidenti.

— — —

L'elezione del Presidente ha dato un risultato sorprendente e soddisfacente, giacchè tutti i partiti costituzionali compresi gli czechi, che ritirarono la candidatura di Kramarz all'ultimo momento, hanno votato per Weiskirchner, che ebbe contro di sè i soli socialisti — circa 85 — e una quindicina di radicali.

Il Weiskirchner, Pres. del primo Reichsrat, eletto con suffragio universale, è deputato di Vienna dal 1897, è segretario generale del Comune di Vienna e tra i più fidi seguaci del sindaco Lueger. Non sono precedenti personali che lo designarono per la presidenza, ma la sua elezione è un omaggio alla forza numerica del partito clericale tedesco, che ha oltre 105 deputati.

(S) **Vienna**. 25. — (*Deputati*) — A primo vice-presidente viene eletto Zacek, vecchio czeco e già vice-presidente.

Prima di procedere all'elezione del secondo vice-presidente *Romanczuk* protesta, in nome dei Ruteni, contro la candidatura di Starzynski, poichè sono state presentate quattro proteste contro la legalità della sua elezione e poichè Starzynski è conosciuto come avversario del popolo ruteno.

Starzynski è eletto secondo vice-presidente con 270 voti.

Il risultato dell'elezione viene accolto da applausi dei polacchi e da violente prolungate proteste dei ruteni e di alcuni socialisti.

L'ingresso di Starzynski nella sala viene accolto da nuovi applausi dei polacchi e cristiani sociali, mentre continuano ancora i rumori dei ruteni.

La seduta è rinviata a giovedì.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 25. — Si annuncia ufficiosamente che il Bano della Croazia conte Pejatchevich ha fatto sapere ai deputati croati che egli si dimetterebbe, se avessero continuato l'ostruzionismo.

Non essendosi i deputati croati uniformati a tale invito, il Bano si è dimesso, non potendo trovare una soluzione pacifica.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 25 — *Deputati*. — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la soppressione dei Consigli di guerra.

Ribot chiede se questo sia il momento per discutere tale progetto.

Clemenceau approva le parole di Ribot e ritiene che nè il Governo nè la Camera hanno la serenità necessaria per affrontare oggi questa discussione. (Movimenti diversi).

Jaurès teme che il rinvio della discussione significhi la condanna del progetto di legge.

Labori, relatore, appoggia a nome proprio l'opinione del Presidente del Consiglio.

Clemenceau aggiunge: Sono avvenuti fatti più o meno gravi che ci inquietano circa la disciplina dell'esercito.

Bisogna parlar chiaro. Se nell'esercito non vi è più disciplina, per la Francia è finita. (Vivi applausi a Sinistra, rumori all'Estrema Sinistra).

Il progetto, continua l'oratore, non diminuirebbe per nulla la disciplina, ma noi non ci sentiamo la libertà di spirito necessaria per discuterlo e del resto non avremmo il tempo di finirne la discussione prima delle vacanze.

« Chi non ama vane manifestazioni sarà con noi per rinviarne la discussione alla riapertura del Parlamento. (Applausi al centro e a destra).

Il rinvio della discussione a dopo le vacanze è approvato con 306 voti contro 223.

Si stabilisce quindi di discutere lunedì prossimo l'imposta sul reddito.

Indi la seduta è tolta.

La crisi viticola in Francia.

I disordini nel Mezzogiorno.

Narbona, 24 — Marcelin Albert è giunto qui alle 3.40 pom. ed è ripartito in automobile per Argeliers.

Perpignano, 24 — Il giudice istruttore ha interrogato oggi varie persone sospette di avere partecipato all'incendio della prefettura.

La truppa custodisce la prefettura. Gli animi si sono calmati.

Argeliers, 24 — Marcelin Albert è giunto in automobile alle 5 pom.

Tutta la popolazione del comune e dei villaggi vicini lo ha acclamato.

Non vi è stato alcun incidente.

Parigi, 24 — Clemenceau ha ordinato una nuova inchiesta sulle circostanze precise nelle quali le truppe ed i gendarmi dovettero a Narbona fare uso delle armi.

Clemenceau ritiene che, data la gravità delle circostanze, le sue istruzioni non dovevano essere seguite alla lettera, ma non dovevano neppure restare lettera morta.

Se così fosse avvenuto non esiterebbe ad applicare i provvedimenti necessari.

Montpellier, 24 — A mezzogiorno regnava una certa animazione nelle vie centrali della città.

Le edizioni dei giornali che annunziavano la partenza di Marcelin Albert per Argeliers sono andate a ruba.

Le truppe occupano i punti di sbarramento nelle principali arterie.

Stasera la città è completamente tranquilla ed ha ripreso la sua fisonomia abituale. Si mantengono però le misure di sicurezza.

Montpellier 24. — Oggi dalle due alle cinque Salvan, consigliere relatore del processo degli imputati del comitato di Argeliers, ha interrogato Ferroul e Cabanes in presenza dei loro avvocati.

Dopo l'interrogatorio il deputato Aldy, difensore di Ferroul, ha accompagnato Ferroul alla prigione e poi si è recato nel gabinetto del Procuratore generale, col quale ha conferito a lungo.

All'uscita dal palazzo di giustizia Aldy ha dichiarato di non poter dare alcuna spiegazione sulla causa perchè, dopo averlo esaminato, ha constatato non esservi assolutamente nulla nel *dossier* messo insieme a carico di Ferroul.

Oggi Ferroul ha ricevuto nella prigione la visita del suo nipote René Gam che ha poi riferito che Ferroul aveva dichiarato che avrebbe pubblicamente disapprovato il passo fatto da Marcellin Albert presso Clemenceau.

(S) **Narbona**, 25 — Marcelin Albert, intervenato iersera ad una riunione del Comitato dei viticoltori, ha dichiarato che Clémenceau, si impegna, se i viticultori rientreranno nella legalità a liberare i prigionieri, ad aiutare l'agrigoltura ed a ritirare le truppe.

La riunione ha votato un ordine del giorno, il quale, constatando l'insufficienza della legge recentemente approvata e l'imprecisione delle promesse di Clémenceau, decide di continuare la lotta pacifica finchè le domande dei viticultori non siano state accolte.

Fu deliberato pure di invitare tutti i Comitati federati ad accettare questa decisione.

(S) **Narbona**, 25 — Iersera si diffuse la voce che l'undecimo reggimento di fanteria si fosse ammutinato.

Da informazioni assunte la voce è risultata assolutamente inesatta.

(S) **Montpellier**, 25 — Iersera non vi fu alcun cordone di soldati. Ciò produsse grande soddisfazione.

La folla attendeva l'arrivo di Marcellin Albert.

(S) **Parigi**, 25 — Il corrisp. del *Figaro* da Narbona constata che la popolarità di Marcelin Albert è diminuita. La sua visita a Clèmenceau lo rese sospetto. Se egli condurrà a buon termine i negoziati intrapresi, non sarà più arrestato. Si crede pure che Ferroul sarà rimesso in libertà provvisoria.

Si ritiene che lo sciopero dei contribuenti diminuirà, i municipi riprenderanno le loro funzioni e le occupazioni militari non continueranno più a lungo.

(S) **Parigi**, 25. — Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito oggi, si è intrattenuto sulla situazione nel Mezzogiorno.

Il Governo ha deciso di non accettare la mozione dei deputati socialisti tendente ad ottenere la libertà provvisoria per i contadini arrestati in occasione delle dimostrazioni nel Mezzogiorno, mozione che esso giudica anticostituzionale.

Il Pres. del Cons., Clémenceau, ha ricevuto una domanda d'interpellanza di Bétoulle sul mantenimento delle truppe nel Mezzogiorno e sulla detenzione di Ferroul e dei membri del Comitato di Argeliers.

Il Consiglio ha deciso di deferire al Consiglio superiore di magistratura il sig. Andrerejoula, consigliere di Montpellier, presidente della sezione di accusa, per una lettera che costituirebbe un vero ricatto per il Governo.

Il Min. Caillaux ha dichiarato che studierà nuovamente gli articoli del progetto sul taglio e sullo zuccheraggio dei vini, disgiunti dalla Camera, e che aggraverebbero quelli tendenti alla repressione delle frodi.

Nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi

Il riordinamento organico

Principio fondamentale della riforma organica che è dinanzi alla Camera dei deputati, in stato di relazione (relatore on. Aguglia), è la sostituzione dei *ruoli aperti* agli attuali *ruoli chiusi*, che sono oggidì causa di notevoli disparità di trattamento tra impiegati della medesima origine della medesima anzianità.

Non è il caso di esaminare le ragioni prò e contro il sistema del ruolo aperto — sono ampiamente raccolte nella poderosa relazione dell'on. Aguglia — ci basti ricordare che il principio dei ruoli aperti è adottato dalle Amministrazioni postelegrafiche della Germania, dell'Austria, dell'Olanda e della Svizzera e che, anche in Italia, non è una novità.

Infatti esso è il cardine dell'assetto dato agli organici dei ferrovieri, la cui amministrazione per le sue finalità e per il suo impianto, a tipo prevalentemente industriale, è gemella di quella postelegrafica, e dei provvedimenti approvati a favore degli insegnanti delle scuole medie (legge dell'8 aprile 1906).

Infine, nella stessa Amministrazione delle poste e dei telegrafi, è già in vigore per la categoria dei telegrafisti.

Ciò premesso, i ruoli organici proposti comprendono un personale complessivo di 21,688 impiegati, ripartiti in tre gruppi, come è detto in appresso.

Personale didattico (ruolo di 1ª categoria). 1220 impiegati, cioè:

33 funzionari superiori (Direttori Generali, Ispettori e capi divisione) con stipendio tra le 9000 e le 6000 lire;

711 funzionari medii (Segretari capi e segretari), con stipendio tra le 5000 e le 3000 lire;

375 funzionari inferiori (Vicesegretari e volontari), con stipendio tra le 4000 e le 1500 lire;

1 bibliotecario a lire 400.

Personale amministrativo-contabile (ruolo di 2ª categoria). 11,094 impiegati divisi in cinque quadri:

725 Capi ufficio, con stipendio da L. 3000 a L. 4000;

1401 Primi ufficiali ed ufficiali telegrafici, con stipendio dalle L. 1700 alle L. 4000;

5285 Primi ufficiali ed ufficiali postelegrafici, con stipendio iniziale di L. 1200 che aumenta fino a L. 4000;

200 alunni (servono gratuitamente);

967 ausiliarie con stipendio dalle L. 1200 alle L. 2450;

2460 ufficiali d'ordine, con stipendio iniziale di L. 1200, che aumenta fino a L. 2700;

56 meccanici (1 capo meccanico a L. 3500), con stipendio da L. 2000 a L. 3200.

Personale subalterno (ruolo di 3ª categoria). 9374 impiegati divisi in quattro quadri, cioè:

8068 commessi superiori (2), commessi, portalettere e vice commessi, con stipendio tra le lire 2000 (massimo) e le 900 (minimo);

1140 agenti di manutenzione con stipendio dalle L. 1000 alle 2000;

27 commesse con stipendio iniziale di L. 600, che aumenta fino a L. 1000;

10 operai meccanici, con stipendio variabile da L. 1300 a L. 2000.

Per l'organico attuale il personale è diviso in quattro categorie, come in appresso:

Personale direttivo. 1307 impiegati (inclusi 109 volontari, che servono gratuitamente), con stipendio dalle L. 1500 alle L. 9000.

Personale amministrativo-contabile. 8805 impiegati (200 sono alunni) con stipendio che da un minimo di L. 1200 sale fino a L. 4000.

Personale d'ordine. 2076 impiegati (56 sono meccanici) con stipendio da L. 1200 a L. 2000, eccezione fatta del capo meccanico e di 25 meccanici di 1ª classe, che sono rispettivamente retribuiti con L. 3000 e 2300.

Agenti subalterni (brigadieri, vice brigadieri, messaggeri, capisquadra, portalettere, serventi e guardafili) 7,505 impiegati con stipendii, che variano da L. 900 a L. 1800.

Complessivamente l'organico attuale importa 18,692 impiegati, che costano allo Stato lire 30,162,997.

Stipendio medio L. 1,614.

Il nuovo organico importerà invece 21,688 impiegati, con un maggiore onere finanziario, che da L. 652,347 nel prossimo esercizio aumenterà gradatamente fino a L. 816,072 quando l'organico avrà avuto il suo completo sviluppo.

Stipendio medio, a riforma compiuta, L. 1,800.

La maggiore spesa per l'ammissione in pianta del personale fuori ruolo, da L. 132,422 nel 1907-908, andrà progressivamente salendo fino a raggiungere le L. 2,676,107 al termine del periodo detto prima.

La Giunta volle esaminare anche gli effetti della riforma sulla spesa delle pensioni.

E' risultato da queste indagini che il maggiore onere del debito vitalizio sarà annualmente di L. 36,390.

Col regime del ruolo chiuso, per la maggior lentezza della carriera, i collocamenti a riposo non avvengono tutti allo stipendio massimo di ciascuna categoria, ma si verificano a diversi stipendi.

Invece, col sistema del ruolo aperto, per la conseguente abbreviazione di carriera, in confronto all'atro sistema, ne deriva che quasi tutto il personale può raggiungere il massimo stipendio della propria categoria, anche prima del tem-

po massimo necessario per il raggiungimento della massima quota spettante di pensione.

Da ciò consegue che, meno casi rari ed eccezionali, quasi la totalità del personale, col sistema dei ruoli aperti potrà essere collocato a riposo con diritto alla quota massima di pensione, ragguagliata cioè al massimo stipendio di ciascuna delle nuove categorie.

Non si è ritenuto di dover rinnovare il calcolo del gravame delle pensioni per un lungo periodo di esercizi, ma si è invece limitato ad un solo esercizio, in quanto che avendo posto a base di tutto il conto generale il presupposto di un contingente di personale sempre fermo e sempre identico, senza alcun incremento e, fermo ed eguale per conseguenza dovendo restare in ogni esercizio il numero di quegli impiegati ed agenti che vengono collocati a riposo con diritto a pensione, e, ferma pure dovendo restare, per la natura stessa emergente dalla caratteristica del calcolo, la media dei massimi degli stipendi colla quale i detti funzionari lasciano l'Amministrazione, ne risulta evidente che la *media della quota pensione* in ogni categoria, deve risultare costante anche nei successivi esercizi.

Una sola osservazione aggiungeremo per conto nostro a questa notizia che la diligente relazione dell'on. Aguglia ci ha fornito e questa è che tutti i calcoli sono basati sull'ipotesi che nessun nuovo aumento di personale e di stipendio si abbia a verificare per un periodo di trentacinque anni.

Siccome quest'ipotesi, non occorre essere profeti per prevederlo, non si verificherà, pur troppo anche i conteggi sereni del relatore cadranno e tutte le previsioni, che su esso si appoggiano, muteranno.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 25 contiene:

Legge che apporta modificazioni all'art. 3 della legge 23 agosto 1900, portante provvedimenti a favore del comune di Comacchio.

RR. decreti contenenti: modificazioni ed aggiunte al regolamento 5 settembre 1898 per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina; aggregazione del comune di Marentino all'agenzia delle imposte dirette e del catasto del distretto di Chieri; soppressione del posto di vice console in Tripoli e istituzione d'un consolato in Bengasi.

Monte pensioni insegnanti elementari: Elenco degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani dal Consiglio d'amministrazione nel primo trimestre del 1907.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 21 corr. in Moneta, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

R. Marina. — Sbarca dal cacciatorp. « Espero » il ten. macch. Edoardo Garbarino e vi imbarca il pari grado Nicola Senarega.

Il ten. med. Giovanni Milone è sbarcato a Genova dal piroscafo « Equita ».

Il sottoten. di vasc. della Ris. Nav. Antonio Scotto, ha cessato di appartenervi.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Modena 25 — Nelle elezioni provinciali seguite domenica scorsa, tanto nei mandamenti di città, come in quelli di campagna, i candidati liberali monarchici sono riusciti trionfanti a grandissima maggioranza.

I popolari soccombenti distanziano di parecchie centinaia di voti gli eletti costituzionali.

Rovigo 25 — Importante e il trionfo che la lista monarchica-liberale ha riportato, a grande maggioranza, contro quella popolare, nelle elezioni generali amministrative del Comune di Villamazzana.

Commemorazione di Solferino.

(S) **Verona** 24. — Stasera a Solferino, alla presenza delle autorità e delle associazioni è stata commemorata la battaglia del 1859. Furono estratti a sorte i premi per i veterani. I consoli francese ed austro-ungarico hanno fatto deporre corone sull'Ossario.

La commemorazione della battaglia è stata fatta pure a S. Martino, dove è stato inaugurato il monumento alla brigata di Acqui.

Hanno parlato il gen. Nava e il comm. Maluta.

Sono stati inviati dispacci di omaggio alle Loro Maestà il Re, la Regina e la Regina Madre.

Nell' Italia Centrale.

Ancona. 24 — Quest'oggi il Consiglio comunale ha deliberato di onorare solennemente il prossimo centenario della nascita di Garibaldi con una commemorazione che sarà tenuta da Giovanni Marradi, e con lo scoprimento di una targa in bronzo sulla facciata del palazzo municipale.

Il Consiglio ha deliberato inoltre che siano erogate diecimila lire in favore di un nuovo Asilo che sorgerà nel quartiere di S. Margherita e che verrà intitolato a Garibaldi, ed infine che si distribuisca una storia dell'epopea garibaldina agli alunni delle scuole elementari.

Livorno 25, ore 12.35. — Il gen. Lamberti, comand. del Corpo d'armata di Firenze, si è imbarcato sulla controtorpediniera « Fulmine » per le isole dell'Arcipelago toscano onde ispezionare le truppe di presidio.

— I panattieri hanno ripreso il lavoro.

Prodezze di « legati ».

Ravenna, 25 — Verso la mezzanotte di ieri, ignoti hanno incendiato due case coloniche di proprietà del conte Alessandro Manzoni (rappresentante la federazione dei proprietari argentani) tenute dai coloni Mari e Lesdelli in località Rosso Gatto in comune di Lugo.

L'incendio distrusse gran parte dei fabbricati, foraggi, masserizie, attrezzi agricoli.

Bruciarono anche otto bovini e la contadina Cecilia Mari tentando liberarsi rimase ustionata.

Il danno complessivo ammonta a L. 20.000. I caseggiati erano assicurati.

Si fanno indagini attivissime per la identificazione dei colpevoli.

Per le tombe di Caprera.

Livorno 25, ore 12.35 — Telegrafano dalla Maddalena che Francesca e Clelia Garibaldi, l'avv. Viale, l'ammiraglio Bianco, il prefetto il questore e il medico prov. di Sassari constatarono che fu rotto il pavimento e la tomba di Garibaldi fu scalzata da tre lati e venne atterrato il muro posteriore della cancellata.

Il pretore stese apposito verbale.

Il Governo ha dato ordine di rimettere tutto in pristino. Per sopire l'incidente Ricciotti si scusa dicendo che voleva isolare la tomba del padre.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 24. (*Karloo*) — Sappiamo che stamane il Sottoprefetto ha riunito una commissione di muratori ed una rappresentanza di appaltatori ed impresari per far cessare lo sciopero dei muratori che si trascina da parecchi giorni. Vennero intavolate le prime trattative.

Stasera alle 19 vi sarà un'altra riunione e si spera che si addiverrà ad un definitivo concordato.

Bari, 25 — Le divergenze fra la Ditta Ghilardi e De Filippis (fabbrica di mattoni in cemento) e i rispettivi operai essendo state composte con la concessione parziale dei chiesti miglioramenti, stamane tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Monteleone (Calabria) 25 — Sulla rivolta dei corrigendi, segnalata da vari giornali, si hanno questi particolari.

Il pretesto fu il divieto ai corrigendi di assistere alla musica in piazza e l'accusa di maltrattamenti per parte di un istitutore che avrebbe anche esploso un colpo di rivoltella.

I corrigendi ruppero i vetri, devastarono i mobili e tentarono dar fuoco all'istituto.

Dietro promessa che sarebbero stati adottati provvedimenti, la autorità di P. S. riuscirono ad indurre, pel momento, i corrigendi alla calma.

Più tardi però, la rivolta scoppiò più violenta, ed il sottoprefetto dovette chiedere l'intervento della truppa, che riuscì a separare i riottosi e a ridurli all'impotenza.

Ieri mattina, circa le 4, prima della sveglia, i corrigendi uscirono tumultuosamente dalle camerate, lanciando sassi contro i soldati.

Furono arrestati 12 corrigendi, che saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Nella Provincia Romana.

Palombara, 25. — In tutti i Comuni del mandamento si sono costituiti i Comitati per la rielezione a consigliere provinciale dell'avv. Stanislao Aureli e già oltre 400 elettori hanno fatto pervenire le adesioni. Così nei Comitati dei Comuni, come in quello del capoluogo composto di 80 elettori, si contiene, oltre la parte popolare, l'elemento più saliente per nome, per posizione e per pubblici uffici.

La morte dell'on. Mantica.

(S) **Ariccia**, 25 — E' morto l'on. prof. **Giuseppe Mantica**, deputato al Parlamento.

Giuseppe Mantica si è spento a soli 42 anni. Era nato a Reggio Calabria il 20 giugno 1865 e discendeva dall'antichissima famiglia calabrese dei baroni Mantica.

Ancor giovanetto venne a Roma per compiere gli studi e si laureò in legge e in lettere nel 1887-1888.

Scelse la carriera dell'insegnamento e fu insigne professore d'italiano nell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma.

Nel 1888 entrò come segretario particolare nel gabinetto dell'on. Guido Baccelli, allora Ministro dell'Istruzione Pubblica, e vi rimase più tardi come capo di gabinetto.

Nelle elezioni generali del 1900 fu eletto deputato del Collegio di Cittanova in Calabria e prese posto a Sinistra: ebbe confermato il mandato politico anche nelle elezioni generali del 1904.

Ancora studente aveva dato prova di sè con un poema satirico, *Scanderbeg*, che ha avuto due edizioni. Ha pubblicato molti versi e molte novelle ed ha avuto successo specialmente con queste ultime.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Milano, 24 ore 17. — Lo sciopero dei fornai cessa stasera, il pane del resto non mancò mai.

Ferrara 25. — Non essendosi potuto conseguire un accordo fra i proprietari e contadini circa i patti colonici, in tutto il territorio del Comune di Copparo venne proclamato lo sciopero agrario.

Napoli. 25 — Tutto il personale delle ferrovie secondarie ha ripreso il lavoro. Il servizio è da stamane completamente riattivato.

Verona 25 — Ieri 300 contadini del Comune di Trevenzuolo, addetti alla mietitura del grano, hanno proclamato lo sciopero chiedendo aumento di mercede.

Ravenna 25 — I salinari di Cervia, circa 200, sono da ieri in sciopero, desistendo dal lavoro nelle saline e dal trasporto nei magazzini dello Stato.

I salinari pretendono miglioramenti alle loro condizioni e chiedono, intanto, al Ministero delle finanze, una congrua compensa in denaro, sotto forma di anticipazione.

Piacenza, 25. — Gli eccitamenti della Camera di Lavoro hanno provocato lo sciopero oltre che nel Comune di Piacenza anche in quello di Rivergaro, Calendasco, Cossolengo, Monticelli, Caorso e Mortizzo.

Però l'astensione dal lavoro fu solo parziale ed è durata 24 ore.

Anche il personale tramviario interprovinciale partecipò all'inconsulto sciopero, causando la sospensione totale della circolazione dei trams, con viva indignazione della cittadinanza.

Taranto, 25. — E' cessato lo sciopero dei muratori e venne firmato l'accordo intervenuto fra gli imprenditori e gli operai.

SCIENZE E LETTERE.

Nicolò Machiavelli nell'Università di Roma.

Nell'anno scolastico testè chiuso, il prof. Angelo De Gubernatis ha lumeggiato in ogni tratto, la complessa figura di Nicolò Machiavelli. Nonostante la scarsezza di documenti è riuscito, nei limiti del possibile, a diradare le tenebre che regnano sulla prima giovinezza del Machiavelli. Lo delinea poi nei suoi rapporti familiari e coglie tale occasione per porre in rilievo il carattere di Marietta Corsini, sua moglie, come è svelato da lettere di Biagio Bonaccorsi, ma più che mai in quella che lei indirizza al marito nel Natale del 1503, nè trascura infine di mostrarci Nicolò nei suoi rapporti amicali col Vettori. Rivelato il Machiavelli intimo, lo tratteggia nelle sue mansioni di Segretario Fiorentino, seguendolo fino a che fu deposto dalla inettezza e viltà dei sopraffatti signori.

Non separa l'opera poetica e strettamente letteraria dell'epoca storica e politica del grande pensatore, che sovrasta a tutti gli scrittori della età sua, perchè nell'opera stessa poetica il genio politico del Segretario Fiorentino penetra così frequente e così profondo, come nelle storie e nei trattati politici si rivelano tante qualità singolari del letterato. Ha stimato miglior consiglio attenersi all'ordine cronologico anche per vedere come le qualità insigni dello scrittore si son venute, a grado a grado, rivelando ed innestando nell'opera sua principale che ha voluto essere, per lo più, di alta filosofia politica e scienza di Stato.

Parla delle legazioni nelle quali, il futuro storico e trattatista politico, ebbe modo largo e pieno di acquistare profonda conoscenza di tutta la materia che egli dovrà rimeditare. Dopo la disamina dell'arte della guerra conclude che, se la voce del gran fiorentino fosse stata compresa, il risorgimento italiano sarebbe stato anticipato di tre secoli, ricongiungendosi col glorioso rinascimento. Nei Ritratti di Francia e della Magna, riconosce che il Machiavelli si tenne nei giusti limiti d'una osservazione tranquilla, senza passione.

Tra l'uomo di governo che resse, in gran parte, per quattordici anni lo Stato fiorentino, e lo scrittore filosofo che ragionò altamente sulle vicende storiche e sulla politica, erano passati quattro o sei tratti di corda. Bastò questo tragico episodio per intimorire il segretario fiorentino in modo da farlo fautore della tirannide medicea? La risposta possono darcela i *Discorsi sulla prima deca di T. Livio*, il libro più sincero che il Machiavelli abbia scritto, il più pieno della grande anima sua, il più liberale, il più suggestivo e che meriterebbe più d'ogni altro d'esser letto, potendo riuscire di salutare ammaestramento civile ad ogni età, e ad ogni popolo. Qui troviamo i palpiti più generosi del gran fiorentino, e la più ardente carità di patria, l'amatore della libertà più sincero, il suo difensore più eloquente. Il *Principe* è forse il suoco di più vasto lavoro. Il Machiavelli voleva suscitare un principe redentore, lo foggiò sopra esemplari che gli forniva la storia contemporanea, però nel suo complesso ci riesce più odioso che amabile, pieno di difetti e contraddizioni, ma su di esso si eleva un fantasma di principe ideale che l'avvenire ha scoperto.

Pone nella vera luce il Machiavelli storico; poi fa notare gli scarsi mezzi artistici, ma l'originalità di pensiero e la vena satirica nell'Asino d'Oro.

Dimostra la grandezza comica dell'autore, soffermandosi in minuta disamina della Mandragola e della Clizia, non però trascurando di accennare opportunamente alle altre commedie.

Conclude affermando di riconoscere nell'epistolario, la natura complessa, ricca e mutabile di quell'uomo e scrittore straordinario.

Il venerando maestro ha vivificato nella fantasia de' suoi discepoli il grande fiorentino, traendo dalla sua vivida immagine anche ammaestramenti civili e morali.

La dotta ed ispirata parola del prof. De Gubernatis, risuonò grata ai discepoli che, con frequenti applausi, dimostrarono il compiacimento del loro animo ove, tra le figure dei grandi, e con il culto ad essi dovuto, è collocata quella del loro maestro, sulla quale, come sulle prime, non avrà mai impero l'ala del tempo.

Vincenzo de Angelis.

La morte del prof. Enrico Costanzi.

Dopo una breve malattia, come annunciammo ieri, moriva nella propria abitazione in via Agostino Depretis, il prof. cav. Enrico Costanzi. Non valsero a strapparlo dal grave male che lo aveva colpito le cure amorose della sua addolorata signora, della sorella Maria e del cav. Vincenzo Morichini, che l'estinto amava con tenerezza fraterna.

Il prof. Costanzi era figlio di Domenico, al quale spetta il merito di avere avuto l'idea della costruzione del nostro Massimo teatro e di averla attuata attraverso a grandi difficoltà e nel modo più splendido.

Di animo squisito, di modi gentili, il professor Enrico Costanzi si laureò nell'Università Gregoriana e nel 1883, su proposta di mons. Vincenzo Nuzzi, entrò a far parte dell'*Arcadia* col nome di *Alfeo Leuconidio*.

Si distinse per importanti studi storici fatti con somma esattezza ed appartenne al Consiglio direttivo dell'Accademia.

Un lavoro veramente pregevole è quello fatto dal prof. Costanzi intorno alla *Chiesa e le dottrine Copernicane*. In tale argomento tenne un ciclo di importanti conferenze che furono pubblicate nei fascicoli dell'*Arcadia* del 1891 e 1892.

Le conferenze trattarono questi argomenti: *Il cardinale Niccolò da Cusa — Celio, Calcagnini, Alberto Widmanstadt — Nicolò Copernico — Il padre Diego da Stunica — Scienza e fede — La filosofia ancella della teologia — Le grandi scoperte — Il progresso e le sue vicende - Giordano Bruno e Copernico — Scienza nuova ed empietà antica — Il protestantesimo ed il rinnovamento delle dottrine astronomiche — Galileo Galilei.*

Il decreto dell'indice - Il « Saggiatore » Urbano VIII - Il libro dei dialoghi - Galilei e l'inquisizione - Un documento incerto - La sentenza e l'abiura - Falsità propagate circa i procedimenti dell'inquisizione - La condanna di Galilei e l'infallibilità della Chiesa - Ultimi anni e nuovi scritti di Galilei - Riparazioni ed onoranze postume - Discepoli di Galilei e propagatori delle sue dottrine.

A questi studi sono annessi anche importanti documenti.

La morte del prof. Costanzi è stata appresa con vivo dolore da quanti lo conoscevano.

Il registro posto in portineria si va ricoprendo di firme. I funerali avranno luogo questa mattina alle 8.30, ed il corteo muoverà dalla casa dell'estinto.

Per la malattia del sonno.

Londra, 25. — La Conferenza internazionale per la malattia del sonno è terminata dopo sette sedute, di cui quattro plenarie.

E' stato firmato un protocollo contenente importanti risoluzioni; ma siccome, salvo i delegati inglesi, gli altri delegati non avevano pieni poteri, non si è potuto concludere una Convenzione. Si propone per l'autunno possimo un'altra Conferenza nella quale i pieni poteri sarebbero dati.

ONORANZE A G. GARIBALDI.

(S) **Parigi** 24. — Il Consiglio municipale, su relazione del consigliere Pannellier ha deliberato di concedere un'area situata fra l'Avenue Gambetta e la via Alexandre Cabanes, perchè vi sia eretto il monumento di Garibaldi.

Parigi, 25. — In ragione degli avvenimenti del Mezzogiorno le feste in onore di Garibaldi sono state rinviate ad epoca indeterminata.

Si conferma che i quattrocento ammutinati del 17° regg. di fanteria sono stati diretti al Mediterraneo per essere mandati in Tunisia. Saranno imbarcati su due corazzate.

Elezioni amministrative

Per quanto il blocco, così detto popolare, si agiti quest'anno con insolito fervore e con tutti gli artifizi possibili, la lotta elettorale per le elezioni amministrative si svolge finora molto calma per la semplice ragione che la grande maggioranza del Corpo elettorale non vede alcuna necessità di modificare l'attuale composizione del Consiglio comunale.

Tutti riconoscono infatti che la Giunta, presieduta dal senatore Cruciani-Alibrandi, senza la pretesa di aver fatto dei miracoli, ha spiegata una lodevole attività sia nell'amministrazione ordinaria, sia nel promuovere la soluzione delle questioni più urgenti e sovratutto nell'ottenere dal governo dell'on. Giolitti il più largo concorso dello Stato ai provvedimenti per la definitiva sistemazione edilizia ed economica della capitale.

Gli elettori non sentono quindi alcuna necessità di mutare l'indirizzo dato all'azienda comunale dall'attuale Amministrazione, la quale ha saputo consolidare il bilancio, cercando di migliorare gradualmente i servizi e di risolvere varie questioni abbastanza importanti, senza nuovi aggravi pei contribuenti.

Il blocco popolare, infatti, che assomiglia ad una specie d'insalata russa, non è riuscito a concretare nel suo programma alcuna idea nuova e positiva, che possa giustificare sotto qualunque aspetto la convenienza di mutare indirizzo e dare affidamento alla cittadinanza di un'Amministrazione più intelligente e più operosa.

All'opposto, gli elementi dei quali è formato il blocco, rappresentano tale una varietà di tendenze da far ritenere che si andrebbe incontro ad un'amministrazione slegata, discorde nei fini e impotente a fare gl'interessi e il bene della città.

Ci vuol poco a capire che si tende a portare in Campidoglio la politica con danno certo dell'amministrazione generando quella confusione inevitabile, che in definitiva non potrebbe avere altro risultato tranne quello di scompaginare e portare il dissesto in tutte le aziende locali e in tutti i rami dell'Amministrazione, nei quali la Giunta attuale ha cercato di mettere ordine, mediante una graduale sistemazione.

Qual è in fondo il programma di coloro che vorrebbero sostituirsi? Essi non fanno che ripetere il solito ritornello del rincaro delle pigioni e del rincaro dei viveri, come se l'uno e l'altro fossero due problemi che si risolvono colle chiacchiere.

L'Amministrazione attuale, invece, col promuovere dal Governo la legge per Roma è riuscita ad assicurare i provvedimenti più pratici per attenuare e vincere il disagio in cui per un complesso di cause si trovano le classi operaie e la piccola borghesia.

Ciò posto è chiaro che darà sempre maggior affidamento un'Amministrazione composta di elementi operosi ed intelligenti, i quali attenderanno con buon volere e costante proposito ad applicare i provvedimenti economici concordati col Governo e studiati con diligenza e con un fine pratico, che non un'Amministrazione mosaico, la quale non farebbe altro che lasciarsi dominare dalle pressioni della piazza e fare della politica, anzi una cattiva politica, dalla quale non potrebbe derivare che il disordine nell'amministrazione.

Ferrovie dello Stato

Movimento ferroviario nei porti.

Il 22 a Genova furono caricati 909 carri, di cui 432 di carbone pel commercio.

A Venezia ne furono caricati 357, di cui 161 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 324, di cui 191 di carbone pel commercio.

Il 23 a Genova non fu caricato alcun carro. Il carico presumibile del 24 è di 1850 carri.

A Venezia furono caricati 150 carri, di cui 42 di carbone pel commercio. Carico presumibile del 24 300 carri.

A Savona ne furono caricati 62, di cui 34 di carbone pel commercio. Carico presumibile del 24 320 carri.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Un telegramma da Rio Janeiro annuncia l'esito della prima recita datasi da Eleonora Duse. L'illustre artista esordì con la *Signora dalle camelie*, suscitando un indescrivibile entusiasmo. L'incasso fu nientemeno che di L. 32,000!

— Ermete Zacconi è stato invitato a fare una grande *tournée* per le maggiori città dell'impero russo a condizioni straordinariamente vantaggiose. Egli probabilmente accetterà l'invito ed estenderà la *tournée* con un giro per gli Stati balcanici e l'Ungheria.

— Si parla del distacco, col prossimo triennio, di Giovanni Grasso da Mimì Aguglia e dal Ferrari e della conseguente creazione di *due* compagnie siciliane! E' da augurarsi che la voce non si avveri: sarebbe un errore, che riuscirebbe a danno per tutti, tanto dal lato artistico che finanziario.

— Il dramma *Salamandra*, della gentile scrittrice Clarice Tartufari, rappresentato già con grande successo in parecchi teatri della Germania nell'ottima traduzione del collega D.r Hans Barth, è stato accettato dalla direzione del Teatro reale di Stoccarda, uno dei più importanti della Germania.

— All'Olympia di Milano, Ferruccio Benini ha rappresentato *El paese de l'amor*, una nuovissima commedia in tre atti del collega veneziano Giuseppe Adami. Il successo fu eccellente. La graziosa commedia si replicherà per molte sere.

— Alla Comédie Française è stata letta agli artisti la nuova commedia in tre atti di Gustave Guiches e B. P. Ghensi, intitolata *Chacun sa vie*.

Lirica — Al Covent Garden il *Rigoletto* col baritono Sammarco nella parte del protagonista, la signorina Selma Kurz in quella di Gilda e il tenore Bassi in quella del Duca ha avuto celiente successo.

Il maestro Panizza che esordiva in quel teatro come direttore di orchestra ha fatto ottima impressione.

Pubblicazioni musicali. — La Soc. tip. ed. Nazionale ha pubblicato in questi ultimi tempi un album gentile, dedicato agli artisti in miniatura, dal titolo: *Canzoniere dei bimbi piccini*. E' una raccolta di facilissimi canti corali ad una voce, armonizzati da Dino Sincero e tradotti dal tedesco con molto garbo dal prof. E. Bongioanni.

Il *Canzoniere* è diviso in quattro parti: 1. Canti ginnastici e d'indole varia; 2. Canti d'indole religiosa; 3. Canti sul Creato; 4. Canti d'indole patriottica.

I soggetti sono svariatissimi, ma tutti semplici e morali: la frase musicale è spontanea, melodica e non presenta difficoltà alcuna di esecuzione, sì che non è uno sforzo per gli organi vocali dei piccoli esecutori, ma è anzi una ginnastica della gola e dei polmoni.

Riassumendo: una pubblicazione graziosa, edita con moltissima cura nella sua semplicità e molto utile, non solo per le mamme che amano infondere nei bimbi un certo gusto musicale, ma anche per gli insegnanti di asilo e di scuole secondarie, che potranno così offrire ai loro allievi qualcosa di diverso e di più concreto delle solite ritmiche cantilene.

Varie. — I giornali parigini ci portano la notizia del fallimento dei fratelli Isola, che avevano un rilevante numero di teatri a Parigi e a Londra.

Drammi di terra e di mare.

Naufragio.

(S) **Santiago del Cile** 24. — Il piroscafo « Santiago », appartenente alla Pacific Steam, ha naufragato, in seguito ad una burrasca, a 5 miglia a nord di Corral. Si dice che l'equipaggio e i passeggeri sarebbero periti; soltanto 2 persone si sarebbero salvate.

Disastro ferroviario in America. 47 italiani tra morti e feriti.

Londra, 25. — Un treno viaggiatori sulla linea New York-New Haven Hartford ebbe una collisione ad Hrtford con un treno nel quale erano degli operai: 11 sono morti e 36 feriti. Sono tutti italiani. Degli altri viaggiatori nessun ferito.

Inondazioni in Grecia.

(S) **Atene**, 25. — Il Ministro dell'interno annunzia che moltissime case sono crollate a Trikala in seguito alle inondazioni.

I danni materiali sono gravissimi, ma è difficile per ora il valutarli. Il Re ha deciso di recarsi a Trikala.

Sports

Audax Italiano. — La marcia ufficiale che ebbe luogo domenica da Roma ad Amelia e ritorno (km. 227 in ore 16.30) ebbe un esito favorevole malgrado le difficoltà del percorso ed il fortissimo vento contrario.

Alle ore 20 precise erano di ritorno a Ponte Milvio: i Direttori di marcia: Lucci Eugenio e avv. Grossi Alfonso; i Capi squadra: Coppetti Oreste e Fedeli Germano; i signori: Alpestri Alberto, Balistri Eugenio, De Rossi Angelo, Farnè Vittorio, Gentili Gaetano, Imoberdorf Franz, Pucci Ruggero, Pantoni Emilio e Speranza Oreste.

Bolognesi Gino fu obbligato a ritirarsi oltrepassato il forte di Monte Mario per investimento da parte di un mulo spaventato; la bicicletta sulla quale passarono le ruote del pesante carro, si ridusse inservibile ed il bravo e forte ciclista dovette la sua incolumità alla prontezza e valentia che sono doti speciali dei soci dell'Audax abituati a marciare ordinati per squadre.

I gitanti furono incontrati a Borghetto dal socio Abbina Ugo che gentilmente offrì a tutti cordiali e caramelle.

La gara automobilista per il Gran Premio del C. A. F.

Parigi 25. — Ecco la lista definitiva delle vetture, nel loro ordine di partenza per il Gran Premio dell'A. C. F. (Automobile Club Francese) che si correrà il giorno di mercoldì 3 luglio p. v. sul circuito della Senna Inferiore (Dieppe).

1. F. I. A. T., Lancia — 2. Corre, d'Hespel — 3. Darracq, Hauriot — 4. Lorraine-de Dietrich, Duray — 5. Porthos, Striker — 6. Dufaux Marchand, Dufaux — 7. Bayard-A. Clement, Garcet — 8. Motobloc, Pierron — 9. Renault freres, Szisz — 10. Germain, Perpere — 11. Panhard et Levassor, Heath — 12. Walther Christie, Christie — 13. Mercedes, Jenatzy — 14. Weigel, Guinness — 15. Gobron, Rigolly — 16. Aquila Italiana, Piclat — 17. Brasier, Barillier — 18. F. I. A. T., Nazzaro — 19. Darracq et C.ie, Rigal — 20. Loraine-de Dietrich, Rougier — 21. Bayard-A. Clement, Alezy — 22. Motobloc, Page — 23. Renault freres, Edmond — 24. Germain, Degrais, 25. Panhard et Levassor, Le Blon — 26. Mercedes, Salzer — 27. Weigel, Weigel — 28. Brasier, Baras — 29. F. I. A. T., Wagner — 30. Darracq et Cie, Caillois — 31. Lorraine-de Dietrich, Gabriel — 32. Bayard-A. Clement, F. Shepard — 33. Motobloc, Courtade — 34. Renault freres, Richez — 35. Germain, Roch Brault — 36. Panhard et Levassor, Dutemple — 37. Mercedes, Hemery — 38. Brasier, Bablot.

La prima partenza avrà luogo alle 6 ant., le successive di minuto in minuto.

Le lettere e i numeri delle vetture del Gran Premio dovranno essere dipinte in bianco su nero o in nero su bianco.

Gara automobilistica Pechino-Parigi.

Il *Malin* ha da Urga:

Partita da Udde in pieno deserto di Gobi, domenica alle 6 del mattino, la « Spyker » è giunta in una sola tappa a Urga, ove sono giunti lunedì alle 7, avendo fatto 617 chilometri in 23 ore.

Il principe Borghese è partito per Kiakta da domenica.

I concorrenti hanno traversato il Gobi, ossia a 1100 chilometri nei tempi seguenti:

Borghese, con l' « Italia » di 40 cavalli, in tre giorni, la « De Dion-Bouton » di 10 cavalli, in quattro giorni, la « Spyker » di 15 cavalli, in 4 giorni e 23 ore di marcia forzata, ossia complessivamente in 5 giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 26 giugno 1907 - S. Giovanni e Paolo

Leva il Sole alle ore 4.27 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 3.37 s. - Tramonta alle 6.1 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.3	coperto	Nizza	18.2	1/4 coper.
Amburgo	13.4	3/4 coper.	Zurigo	14.2	3/4 coper.
Vienna	14.6	sereno	Costantin.li	21.8	1/2 coper.
Madrid	—	—	Malta	21.5	1/4 coper.
Parigi	13.1	1/4 coper.	Atene	28.0	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	20.9	coperto	calmo	24.1	17.3
Torino	16.0	1/4 coperto	—	22.6	14.0
Milano	13.5	1/2 coperto	—	28.4	16.1
Venezia	18.6	1/4 coperto	legg. mosso	23.6	17.0
Bologna	20.0	sereno	—	23.8	16.9
Ravenna	19.3	sereno	—	23.4	15.1
Ancona	23.8	1/4 coperto	mosso	27.6	17.0
Firenze	17.0	sereno	—	27.7	14.4
ROMA	18.6	sereno	—	35.0	15.1
Bari	21.6	sereno	legg. mosso	37.0	18.9
Napoli	19.5	1/2 coperto	calmo	23.6	17.1
Cosgiano	14.3	1/2 coperto	—	21.2	11.2
Triolo	19.9	sereno	—	13.5	11.0
Palermo	22.8	1/4 coperto	calmo	26.1	16.3
Messina	21.5	sereno	legg. mosso	24.8	18.6
Cagliari	16.4	sereno	mosso	25.2	16.6

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 762.5. Termometro centig. ***massima 27.7 minima 15.1.***

Umidità relativa 48 assoluta 12.66. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: 1/2 nuvolo.

Sciarada.

Il *primo* non procede dal *secondo*
E spirito il *total* così potente
Che fa girar la testa a mezzo mondo.

Spiegazione del passatempo precedente:
TRASIMENO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 21, 22 e 23 giugno 1907.
Nati 103 compresi 7 nati morti.
Morti 75 dei quali 19 sotto i 7 anni.

Morti.

Lollobrigida Palma di Luigi, Subiaco, 78, ved. Refrigeri
Todrani Maria di Pietro, Roma, 39, coniug. Altura
Capitongo Giovanna di Camillo, Roma, 27, nubile
Conciatori Rocco fu Giacomo, Ripi, 65, conciatuolo, ved.
Franchini Ferdinando fu Giuseppe, Roma, 70, pittore, ved.
Bartolomucci Ascanio di Salvatore, Pastena, 19, nubile
Guidoni Rita fu Innocenzo, Cittareale, 25, nubile
Rinaldi Giona di Ignazio, Roma, 22, studente, celibe
Marini Palmira fu Filippo, Roma, 45, nubile
Trapananti Marianna di Francesco, Roma, 38, coniug. Galli
Calcagno Decio fu Ventura, Fabriano, 74, coniug.
Boccacci Maria Felice fu Angelo, Antrodoco, 75, ved. Cardellini
Casalena Adalgisa di Antonio, S. Omero, 20, sarta
Romanelli Livia fu Pierdamiano, Viterbo, 57, ved. Cappellacci
Sisti Maria Amalia fu Cesareo, Roma, 78, nubile
Brandoia Eugenia fu Antonio, Monteporzio, 39, con. Laurenti
Allegrucci Sante di Giacomo, Vetralla, 35, cameriere, celibe
Panzanaro Gaetano fu Giovanni Battista, Lecce, 40, professore, celibe
Cioli Anna Maria fu Mariano, Roma, 79, ved. Finocchi
Pieroni Rosa fu Lorenzo, Zagarolo, 56, ved. Panzeroni
Donati Maria Santa di Ernesto, Scheggia, 13, nubile
Alesi Filomena fu Vincenzo, Roma, 48, coniug. Vagarini
Bisi Felicetta di Giuseppe, Correggio, 44, coniug. Berzi
Fiscon Angelo di Carlo, Orbetello, 16, celibe
Cendioni Serafina fu Vincenzo, Rocca di Papa 44, c. Botti
Capparoni Italia fu Francesco, Roma 27, nubile
Ricciardi Teresa fu Leopoldo, S. M. Capua Vetere, con. Codrini.
Filipponi Rosa fu Paolo, Roma 45, ved. Merlazzi
Urretavitzcaya Maria fu Giovanni, Abeleiqueta, 33, relig.
Galletti Umberto, Roma 7
Ciccaluca Casimira fu Raffaele, Minturno 74, con. Tiburzi
Ceccarelli Raffaele fu Dionisio, Roma 57, poss. ved.
Quadroli Vincenzo fu Girolamo, Roma 75, scriv. con.
Pesci Benedetto fu Domenico, Roma 37, mur. celibe
Botti Adolfo fu Pietro, Roma 62, possidente con.
Panari Primo di Pietro, Passignano 49, guardiano
Bassetti Giovanna fu Francesco, Spoleto 56, sarta coniug. Arcangeli
Ucci Anna fu Gaetano, Amatrice 34, con. Luci
Amadio Antonia di Mariano, Roma 40, con. Riganti
Ugolini Cesare fu Giovanni, Montefiascone 53, celibe
Polanti Carmine fu Giuseppe, San Donato Val Cimino 60, contadino coniugato
Mucchielli Vittoria fu Angelo, Mossano 39, con. Bocatti
Fabiani Amelia fu Angelo, 21 calzolaio, con. Palmeri
Sala Curzio fu Salvatore, Bracciano 40, muratore
Erranti Maria, Accumoli 40, con. Giuseppponi
Imperia Domenico di Umberto, Anagni 15, barbiere
Tili Giuseppe di Pacifico, Roma 23, meccanico celibe
Melchiorri Rosaria fu Mattia, 40 con. Giannetti
Iali Luisa fu Giovanni, Roma 55, cuoca nubile
Corsatti Francesca fu Luigi, Cori 11, ved. Scala Tronti Cristina
Riccardi Erminia fu Gregorio, Roma 62, ved. Franceschetti
Avoli Alessandro fu Andrea, Trevigliano 62, sacerdote
Merini Eugenia fu Sebastiano, Firenze 74, ved. Taiuti

Ieri l'altro alle ore 20, in Ariccia, si spegneva serenamente, dopo lunga e penosa malattia, il

Prof. Comm. Giuseppe Mantica

Deputato al Parlamento.

La Famiglia, desolata, ne dà il triste annunzio.

Roma, 26 giugno 1907.

Non si inviano partecipazioni.

La salma giungerà alla Stazione di Roma questa sera alle ore 23 circa, e alle 13,30 di domani verrà inoltrata alla volta di Reggio Calabria, ove sarà tumulata.

Stabil. Pompe Funebri Raveggi, Via Palermo 47

Dopo brevissima malattia, ieri alle 23.15 cessava di vivere il

Prof. Cav. ENRICO COSTANZI

La moglie Maria Bianchi, la sorella Maria e i parenti tutti, con l'animo profondamente addolorato, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 26 alle ore 8.30, partendo da Via Agostino Depretis 86.

Roma, 25 giugno 1907.

Stabil. Pompe funebri Raveggi, Via Palermo 47.

Quarto anniversario.

Tutte le messe che si celebreranno venerdì prossimo, 28 giugno, nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo in Augusta saranno in suffragio della defunta **AMALIA STRINATI.**

Si pregano i parenti e gli amici di intervenire.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 25 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 14*

Si approvano i provvedimenti per modificare il tracciato della linea daziaria di Napoli e per costituire in conseguenza una zona aperta dal lato orientale.

Antichità e Belle Arti.

Si riprende la discussione generale.

Rava (P. I.) Risponde alle osservazioni fatte ieri dal relatore.

Al rilievo che le funzioni degli ispettori si siano troppo estese a detrimento di quelle dei direttori, risponde che il primato dei direttori è sempre assicurato dal fatto che essi sorvegliano le funzioni degli altri.

Esclude che i direttori di altri uffici, i quali possono prender parte ai concorsi di cui agli art. 30 e 31, possano essere degli uffici del Ministero o di altro personale non appartenente alle antichità e belle arti.

Spiega perchè si volle che i posti di direttore fossero per ogni singolo luogo conseguiti per concorso, togliendosi così la possibilità che il direttore di un luogo potesse traslocarsi alla sede vacante di un altro, rilevando a riguardo la diversa capacità che i diversi uffici richiedono.

Assicura che con ciò non si volle escludere che il direttore di un posto il quale si sentisse capace di assumere la direzione di un altro potesse aspirarvi e prender parte al concorso.

Dà anche esaurienti spiegazioni sulla questione delle lauree, sollevata dal sen. D'Ancona.

Dice non provvederà alla soppressione delle due Commissioni esistenti ed alla conseguente creazione del Consiglio superiore, fino a che non si sarà pubblicato il regolamento col quale intende di specificatamente provvedere al nuovo organismo.

Al sen. Mariotti risponde che si sono iniziati gli studi per trasferire la Galleria di Arte moderna in un nuovo edificio che dovrebbe sorgere in aerea fuori della Villa Borghese, tra il Museo della Villa e il Palazzo di Papa Giulio.

Riconosce l'insufficienza dei locali dell'Istituto delle Belle Arti e promette che farà oggetto di studio la raccomandazione del sen. Mariotti pur non nascondendo le difficoltà di collocarlo a Villa Borghese.

Di Prampero raccomanda il funzionamento degli organi coadiutori del personale superiore che stanno nelle provincie, a cui insufficientemente provvede il progetto. Vorrebbe si supplisse col regolamento.

Mariotti F. osserva che non vi possono essere difficoltà a collocare l'Istituto di Belle Arti a Villa Borghese, perchè con lo sviluppo della città sarà fra breve di facile accesso.

Rava (P. I.) terrà conto delle raccomandazioni.

Si procede alla discussione degli articoli.

Arrivabene, all'art. 4, ricorda di avere testè richiamata l'attenzione del Governo e del Senato sull'importanza dei monumenti di Mantova. Ma è fatale che dal 1859 Mantova sia dimenticata.

Osserva che per i monumenti, Mantova dipende dalla sovraintendenza di Verona e per le gallerie e musei dalla sovraintendenza di Venezia. Crede che almeno per la vigilanza degli insigni monumenti di Mantova sarebbe opportuno che uno degli impiegati della sovraintendenza di Verona avesse in Mantova la sua sede stabile. Termina facendo voti per la creazione di un Ministero delle belle arti.

Rava (P. I.) è in lui vivo il desiderio di aumentare le sovraintendenze e valendosi della facoltà concessagli dall'art. 11 non mancherà di provvedere anche per Mantova.

Quanto al voto manifestato dal sen. Arrivabene per il Ministero delle belle arti lo prega di consentire che se ne discuta in altra occasione.

L'art. 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 5 a 75 ultimo.

Bilancio degli Esteri.

E' aperta la discussione generale.

De Sonnaz la continuità nella politica estera costituisce la grandezza delle nazioni.

Da parecchi anni l'Italia è fedele alla Triplice – costituendo così un elemento di pace secondo il voto di Cavour.

La Conferenza dell'Aja è buon augurio per la conservazione della pace.

Passando al trattato concluso nel 1906 fra l'Italia e la Rumania spera che servirà a sviluppare il nostro commercio nella Penisola sorella.

Loda la relazione del sen. Blaserna, si unisce a lui nel raccomandare che le nostre Ambasciate e Legazioni abbiano tutte un po' per volta una propria sede.

Raccomanda di migliorare anche la preparazione della carriera consolare, per mettere il personale all'altezza di quello degli altri paesi.

Raccomanda la fondazione di scuole italiane, specie nei centri dove si rivolge la nostra emigrazione.

Vigoni F. L'Italia unica fra le Nazioni d'Europa pare disinteressarsi della politica coloniale. E' un errore, che può avere conseguenze irremediabili.

Non avremo una florida marina senza colonie: vorrebbe unificare i servizi che si riferiscono alla nostra espansione coloniale, come ieri il senatore Canevaro raccomandava l'unificazione di quelli della marina mercantile.

Lamenta che il Ministro degli esteri non si sia fatto rappresentare al recente Congresso geografico e coloniale di Venezia: assenza che dispiacque a tutti gli illustri componenti di quel Congresso, dei quali si rende interprete.

Crede suo dovere deplorare l'abbandono in cui è lasciata la politica coloniale... in confronto agli altri paesi.

Termina raccomandando le importanti e pratiche conclusioni e i voti del Congresso coloniale di Asmara.

Tittoni (Esteri). Al sen. De Sonnaz rende grazie di aver toccato punti importanti della nostra politica estera. All'Aja i nostri delegati porteranno il loro tributo illuminato ed equanime.

Ricorda il disegno di legge che sta davanti alla Camera per provvedere alla nostra diplomazia. Terrà pure conto delle sue raccomandazioni per i nostri consoli.

Lo sviluppo commerciale del nostro paese richiede buoni consoli. Si ripromette di poter presto provvedere alla completa riforma del nostro corpo consolare, senza preoccuparsi della spesa, che trattandosi della espansione dei nostri commerci, sarà sempre grandemente rimunerativa.

Alla critica del sen. Vigoni osserva che si è esagerato nel dire che il Governo trascura le iniziative coloniali.

Quanto alla emigrazione, ha fatto di questo problema oggetto di lunghi e particolari studi. Pensa sarebbe vano escogitare provvedimenti artificiali per impedirla, essendo fenomeno regolato da leggi naturali: ma si deve però eliminare dalla nostra legislazione quanto può servire a incoraggiarla.

Passando alla questione coloniale, dice che le condizioni morali e politiche della Eritrea sono eccellenti; ma dal punto di vista agricolo e commerciale non si ebbe nessun progresso.

Al nuovo Governatore ha raccomandato specialmente di studiare questo lato della questione.

Il Governatore lo ha pregato di attendere il rapporto risultato de' suoi studi prima di decidere.

Vi è poi la questione dei trasporti che è la più importante, e per la quale occorre anticipare una forte spesa. Ma bisogna farlo se si vuole che la Colonia fiorisca.

Passando al Benadir dice che vi sono già domande di concessione per la coltivazione del cotone: il M. intende di studiarle per creare il tipo di cosifatte concessioni.

Prospettata la situazione economica, finanziaria e militare di quella colonia, conchiude che anzichè trascurarlo, egli ha del problema coloniale una visione pratica ed esatta.

Ciò che si deve dimostrare è che Eritrea e Benadir siano suscettibili veramente di uno sviluppo agricolo da giustificare le spese che alle madre patria si richiedono. (Bene – approvazioni).

Blaserna (rel.) prende atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ringrazia di avere promesso di tenere presenti le raccomandazioni della Commissione di finanza.

La discussione generale è chiusa. I capitoli si approvano senza osservazioni.

Si rinvia allo scrutinio segreto il progetto: Modificazioni alla tabella annessa alla legge 2 luglio 1905 pel riscatto del Benadir.

La seduta è tolta

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

25 giugno 1907 — Pres. **Finocchiaro A.** *— Ore 9*

Leggine

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Seconda proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna.

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906 n. 461 per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di costruzione della nuova sede della Cassa dei depositi e prestiti in Roma.

Provvedimenti per la Sardegna

Presidente dà lettura dell'art. 35 concordato tra il Governo e la Commissione.

Pantano, anche a nome del dep. Pala, propone, invece, di sostituire al primo e secondo comma dell'art. 12:

« I centri di colonizzazione agraria stabile che sorgeranno entro il periodo di 10 anni dall'attuazione della presente legge, in qualsiasi località della isola che attualmente sia incolta e non abitata, e che abbiano una popolazione rurale non inferiore a 15 individui in almeno 3 case coloniche con 60 ettari o più di terreni razionalmente coltivati, godranno della esenzione della imposta fondiaria erariale.

« Quando i nuovi centri di popolazione abbiano raggiunto il numero di 50 abitanti stabili, non dipendenti da una sola persona ma in gruppi autonomi rappresentanti un interesse collettivo, su domanda della maggioranza degl'interessati, mediante decreto da emanarsi dal prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa e il Comune interessato, cesserà ogni ingerenza del Comune nella borgata, salvo gli eventuali accordi di cui infra. Dalla data del decreto prefettizio il nuovo centro di popolazione godrà della esenzione di qualunque tassa governativa e comunale per il periodo di anni 20.

« Tanto in questo caso quanto in quello del precedente comma l'imposta erariale sgravata non potrà essere reimposta e si farà luogo alla proporzionale riduzione del contingente ».

L'oratore dimostra come quest'articolo risponda nella idea e nell'oggetto a quello del Ministero, evitandone gli inconvenienti gravi, come quello che i nuovi centri si formino affatto indipendentemente dai Comuni con grave danno, anche economico, dei Comuni medesimi.

Pala dimostra come, per la infelice dizione, l'art. 12 abbia favorito piuttosto la speculazione che la costituzione di centri organici di vita agricola e come sia necessario modificarlo perchè ne sia chiarito il concetto.

Pais conviene che con la nuova proposta si favorisce la costruzione di case coloniche e non di borgate autonome, e che non è ragionevole danneggiare perciò i Comuni: opina, perciò, che si debba prescrivere una distanza minima perchè i nuovi centri possano profittare dei benefici della legge. Propone una breve sospensione della seduta per concordare la disposizione.

Cocco-Ortu (agricoltura): propone di emendare l'articolo concordato nel senso che, per godere della esenzione dell'imposta fondiaria i nuovi centri di colonizzazione debbano sorgere in terreni incolti e non abitati ed avere una popolazione stabile. A questo modo si raggiungerà più lentamente ma più sicuramente lo scopo della colonizzazione della Sardegna.

Pinna considera essenziale il criterio della distanza dei nuovi centri e quindi propone che essi debbano sorgere lontani dal centro abitato non meno di dieci chilometri. Ritiene inoltre, per evitare il riprodursi dell'inconveniente già lamentato, si debba stabilire che i quindici abitanti non debbano essere dipendenti dalla stessa persona.

Lacava (finanze): crede che sarebbe giusto stabilire la distanza minima in cinque chilometri.

Pinna consente.

Cocco-Ortu (agricoltura): risponde che, trattandosi di imposte fondiarie, i Comuni non sono danneggiati.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Presidente dà lettura di una nuova formula proposta dal ministro nel senso, che i centri nuovi di colonizzazione debbano sorgere a non meno di tre chilometri dal centro abitato.

Pantano dichiara di non accettare nemmeno la nuova formula perchè non risponde al concetto di facilitare la colonizzazione, e faciliterà gli equivoci che si lamentarono in passato.

Cocco-Ortu (Agricoltura) ripete che il concetto delle borgate autonome quale è affermato nella legge del 1897 non fu applicabile, e non lo sarà ancora per molti anni. Bisogna, invece, aiutare i lavoratori a recarsi nelle campagne; e a questo provvede efficacemente l'articolo proposto. (Bene!)

Pala non consente nella proposta del ministro che abolisce l'art. 12 della legge del 1897.

Pantano mantiene il suo emendamento.

Messo ai voti è respinto: si approva l'art. 35 concordato fra il Governo e la Commissione.

Sono pure approvati gli articoli 35-bis, 36 e 37,

Abozzi, all'art. 37-bis, vorrebbe cresciuto lo stanziamento proposto per incoraggiare la coltivazione del tabacco.

Lacava (Finanze) dichiara che la somma proposta è pel momento sufficiente.

L'art. 37-bis è approvato. — Si approva pure l'art. 38.

Pinna ha presentato il seguente art. 38 *bis*:

« Chiunque, a fine di nuocere, uccide o altrimenti rende inservibili, cavalli o altre bestie da vettura, da cavalcatura o da soma, bestie a corna, pecore, capre, porci o pesci nelle peschiere o nei vivai, che appartengono ad altri, è punito colla reclusione fino a cinque anni, e si procede di ufficio.

« Se il danno recato è molto rilevante il giudice può aumentare la pena sino alla metà.

« Per determinare il valore si tien conto di quello che la cosa, che ha formato oggetto del delitto, aveva e del pregiudizio recato nel momento del delitto e non del profitto ottenuto dal colpevole ».

Cocco-Ortu (agricoltura) e **Pais** (pres. della comm.) pregano l'on. Pinna di non insistere e di presentare la sua proposta come disegno di legge speciale.

Pinna nota che la sua proposta è necessaria al miglioramento agrario della Sardegna, trattandosi di reprimere una forma nuova di reato che distrugge la proprietà e i mezzi di lavoro.

Confida che il ministro vorrà provvedere con apposito disegno di legge e ritira il suo articolo aggiuntivo.

Cocco-Ortu (agricoltura) ringrazia l'on. Pinna di aver richiamato l'attenzione del Governo su questo importante argomento.

Si approvano gli articoli 39 e 40.

Cocco-Ortu (Agricoltura) all'art. 41, dichiara di non poter accettare l'aumento da 200,000 a 300,000 lire che la Commissione propone per il canone annuo per le opere d'irrigazione, perchè i Corpi tecnici da lui consultati assicurano che siffatto aumento non è necessario.

Ove stanziamenti maggiori occorressero, il Governo non esiterà a domandarli al Parlamento.

Pala contesta l'esattezza delle previsioni dei Corpi tecnici governativi e ritiene che i fondi ora stanziati siano assolutamente insufficienti.

Pantano si associa, ritenendo opportuno l'aumento del canone che era stato proposto dalla Commissione.

Cocco-Ortu (Agricoltura) afferma che le previsioni su cui si fonda il Governo sono il resultato di studi compiuti da persona competentissima.

Carboni (della Comm.) insiste nel proposto aumento, rilevando che esso mira ad evitare gli inconvenienti verificatisi in passato a causa della deficienza degli stanziamenti. All'assicurazione del Ministro che il Governo non si rifiuterà di dare nuovi fondi qualora siano necessari, l'oratore preferisce una disposizione precisa di legge che fino da ora con l'aumento del canone, metta a disposizione delle opere progettate gli stanziamenti che occorrono.

Cocco-Ortu (Agricoltura) non può ammettere il sistema di stanziare fondi che non sono attualmente dimostrati necessari, e dichiara che ove la Commissione insistesse, egli dovrebbe ritirare la legge. Spiega che la proposta ministeriale elimina il dubbio che possano in avvenire mancare i fondi per l'esecuzione dei progetti definitivi. (Bene, commenti).

Galli (rel.) fa una dichiarazione personale. Desideroso soprattutto che la legge venga approvata, raccomanda alla Camera di accogliere le idee del ministro, per non accrescere le difficoltà della questione. A nome della Commissione rinuncia all'aumento proposto.

Cocco-Ortu (Agric.) insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

Pantano afferma e sostiene la prerogativa della Camera di proporre modificazioni alle proposte finanziarie del Governo. Dichiara di fare sua la proposta della Commissione.

Pala si associa.

Abozzi rileva lo spirito di solidarietà che ha animato i rappresentanti delle due provincie della Sardegna nella discussione della legge.

Cao-Pinna prega l'on. Pantano di ritirare la sua proposta.

Pantano insiste.

La Camera non l'approva, e approva invece lo art. 41 nel testo ministeriale.

Si approvano l'art. 42 con un'aggiunta dell'on. Scano e l'art. 43.

Pantano, all'art. 44, vorrebbe che nella determinazione dell'indennità di espropriazione rimanessero immutati i criteri sanciti dalla legge del 1896 analoghi a quelli della legge pel risanamento di Napoli.

Carboni-Boj spiega che l'art. 44 fu proposto dalla Commissione allo scopo precipuo di evitare che i proprietari dell'isola vengano danneggiati da potenti società di speculazione.

Gianturco (LL. PP), ritiene che non sia il caso di modificare la legge del 1897, poichè la legge per Napoli, la quale tiene conto di tutti i coefficienti di valutazione degli immobili, non ha dato luogo ai danni temuti dall'on. Carboni Boy.

Pais Serra (Pres. della Comm.), ritira l'articolo 44.

Carboni Boy (della Comm.), dichiara di dissentire in ciò dalla Commissione.

Pantano, all'art. 45, rilevando che la Provincia di Sassari si ritiene lesa nella ripartizione dei fondi per la sistemazione idraulica, augura che il Governo compia sollecitamente studi e presenti proposte atte a portare rimedio alla deficienza di stanziamenti che si lamenta per la Provincia di Sassari.

Pais Serra (Pres. della Comm.), nota che la sperequazione degli stanziamenti che si verifica fra le due Provincie dipende dal fatto che ancora non sono compiuti gli studi per le opere di sistemazione idraulica della Provincia di Sassari. Invita i colleghi a votare questa legge che costituisce un acconto di maggiori contributi che lo Stato dovrà dare per la Sardegna che ben altri e maggiori bisogni ha di quelli ai quali per ora si provvede.

Pala insistendo nel rilevare l'insufficienza degli stanziamenti e del personale, non accetta il criterio dell'on. Pais.

Non è il caso di accogliere acconti; bisogna ormai risolvere in modo complesso e definitivo il problema sardo.

Gianturco (LL. PP.) Notando che il personale è deficiente in tutta Italia, afferma che la provincia di Sassari è stata oggetto di speciali sollecitudini da parte del Governo tanto per ciò che concerne l'aumento del personale quanto per il completamento dei progetti tecnici. Non appena disporrà di più numeroso personale non mancherà di destinarne adeguata parte ai lavori dell'isola.

Pala lamenta che molti lavori siano stati interrotti.

Si approva l'art. 45.

Pala, all'art. 46, afferma che i fondi stanziati per il rimboscamento saranno certamente insufficienti allo scopo.

Cocco Ortu (agricoltura) replica che tali fondi basteranno pel rimboscamento dei bacini montani indicati nelle tabelle.

Si approva l'art. 46.

Gianturco (LL. PP.), all'art. 47, prega la Commissione di ritirare il suo emendamento.

Pais Serra (Pres. della Comm.) consente.

Pala segnala che anche gli stanziamenti per i corsi d'acqua e le bonifiche sono insufficienti.

Abozzi raccomanda di affrettare i lavori del Tirsa interessanti ambedue le provincie.

Gianturco (LL. PP.). Prega gli on. Campus Serra, Scano e Carboni Boj che propongono di includere nella tabella E alcuni lavori di bonifica, di non insistere.

Scano ritira la proposta.

Si approvano gli articoli dal 47 al 49.

Gianturco (LL. PP.) all'art. 50, prega la Commissione di ritirare il suo emendamento.

Carboni Boy (della Commiss.) insiste.

Gianturco (LL. PP.) accetta.

Si approva l'art. 50.

Abozzi in seguito alle assicurazioni date dal Ministero nella discussione generale, ritira una aggiunta che aveva presentato con gli on. Celli e Pinna.

Si approvano gli articoli dal 51 al 54.

Pantano all'art. 55, lamenta che nella recente rinnovazione per due anni delle convenzioni con la Navigazione Generale Italiana non si sia provveduto a superare gli ostacoli che impediscono l'estensione della tariffa differenziale alla Sardegna.

Raccomanda al Governo di togliere questi ostacoli sia con nuovi accordi con la Navigazione Generale sia in altro modo.

Schanzer (Poste) avverte che la questione della tariffa differenziale per la Sardegna non era sorta quando si concluse la rinnovazione biennale della Convenzione con la Navigazione Generale.

In seguito il Governo non ha mancato di occuparsene, e nonostante le resistenze della Compagnia non tralascerà sforzi per conseguire lo scopo.

Pala come membro della Commissione che esaminò il disegno di legge sui servizi marittimi dichiara che egli non aveva notizia degli ostacoli frapposti alla estensione della tariffa differenziale perchè non avrebbe mancato di agire affinchè essi venissero tolti di mezzo.

Pantano prende atto delle dichiarazioni del ministro, fiducioso che la questione venga risoluta.

Scano ritira un suo emendamento.

Pinna propone che sia elevato a L. 9000 la sovvenzione chilometrica per le regioni montuose.

Gianturco (LL. PP.) non accetta tale proposta.

Si approva l'art. 55.

Pala, all'articolo 56, lamenta che anche per quanto concerne la viabilità alla provincia di Sassari non si diano i fondi necessari.

Gianturco (LL. PP.) rilevando che in quanto a viabilità la Sardegna è in condizioni migliori di varie altre regioni d'Italia, rileva che tutte le strade invocate dall'on. Pala importerebbero una spesa di oltre sette milioni. Assicura che anche a questo riguardo il problema verrà esaminato in tutta la sua ampiezza in avvenire.

Si approva l'art. 56.

Gianturco (LL. PP.) all'art. 57, prega la Commissione di accettare il testo ministeriale.

Carboni-Boj (della Comm.) consente; e così si approva l'art. 57.

Bilancio dell'emigrazione.

Tittoni (Esteri) presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigrazione.

La seduta termina alle 12.25.

Seduta del pomeriggio.

25 Giugno — Pres. Marcora - Ore 14.5

L'on. Giuseppe Mantica.

Presidente dà alla Camera l'annuncio tristissimo della morte dell'on. Giuseppe Mantica, avvenuta stamane in Ariccia.

La sua fibra robusta, dopo una lotta tenace, è stata vinta dall'antico male. Ricorda, commosso, le virtù d'ingegno e di cuore del giovane deputato, rievocando l'opera da lui compiuta per la scuola e concludendo con un saluto affettuoso alla sua memoria ed alla sconsolata famiglia di lui.

De Nava, a nome dei deputati calabresi s'associa (bene).

Baccelli A., da un ventennio amico del defunto, aggiunge calde parole di rimpianto, affermando che Giuseppe Mantica non lascia ai suoi che affetti ed onore (bravo!)

Ciuffelli (Istruzione), per il Governo, ricorda i servizi resi dall'on. Mantica alla pubblica istruzione.

Presidente propone che la Camera mandi la espressione del suo compianto alla desolata famiglia.

La Camera approva unanime.

Galli R. interviene con commosse parole.

Presidente dichiara che la Camera sarà rappresentata ai funerali. Dichiara, inoltre, vacante il collegio di Cittanova.

I garibaldini disertori dall'esercito regolare.

Valleris (Guerra) risponde alla seguente interrogazione dell'on. Pilacci: « Per sapere con quali criteri di storia e di politica la Commissione preposta all'assegnazione delle pensioni ai veterani del patrio risorgimento, intenda di erogare questo modesto beneficio a quei valorosi, che passarono dalle milizie regolari alle garibaldine, e furono in allora condannati alla pena dei disertori e poi amnistiati ».

La concessione, dice, dell'assegno vitalizio ai veterani delle patrie battaglie è regolata da leggi speciali, le quali attribuiscono ad apposita Commissione autonoma il riconoscimento del diritto all'assegno in base ai criteri determinati dalle leggi stesse.

Ora, per uno di questi criteri, non hanno diritto all'assegno coloro, che se ne sono resi indegni per atti delittuosi, e fra questi certamente è da annoverarsi la diserzione. Però nelle particolari circostanze indicate dall'on. Pilacci, la commissione potrà, caso per caso, esaminare pure il movente della diserzione e giudicare se questo sia tale da non togliere il diritto all'assegno a chi se ne rese colpevole, sebbene sia stato amnistiato.

Pilacci ritiene che male si interpreterebbe lo spirito della legge e il concetto della patria negando l'assegno a quei generosi che lasciarono gli ozi delle caserme per seguire le schiere di Garibaldi e che il Ministro non possa sottrarsi alla responsabilità propria nella distribuzione di quell'assegno. (Approvazioni).

Valleris (Guerra) ha già riconosciuto che la Commissione potrà caso per caso esaminare il movente della diserzione.

Pais Serra, facendo parte della Commissione per gli assegni ai veterani, dichiara che la Commissione non ebbe mai occasione di esaminare un caso simile: assicura che essa non considererà delitto un atto del più puro ed elevato patriottismo.

La coltivazione del tabacco.

Cottafavi (finanze): informa l'on. Baccelli che per dare impulso alla coltivazione del tabacco, furono istituiti numerosi campi sperimentali con eccellenti risultati.

Baccelli si compiace delle dichiarazioni del Governo.

Per l'esercizio della ragioneria.

Pozzo (Giustizia): dichiara ai dep. Mira ed altri che il Ministero deve lasciare al libero apprezzamento dell'autorità giudiziaria di stabilire i criteri per l'iscrizione nell'albo dei ragionieri.

Mira lamenta che alcuni tribunali abbiano seguito criteri eccessivamente restrittivi ed invoca l'intervento del Ministero per un'interpretazione più esatta della legge.

Il Congresso sindacalista di Ferrara.

Dari (LL. PP.), osserva agli on. Chiesa e De Felice Giuffrida che, a norma della legge, non si potè accordare una riduzione ferroviaria per il Congresso sindacalista di Ferrara, non trattandosi di un congresso d'interesse generale.

De Felice Giuffrida non consente nell'interpretazione data alla legge dal Ministero secondo la quale le riduzioni ferroviarie diventerebbero uno strumento di politica partigiana, contrariamente alle dichiarazioni fatte dal Ministero dell'interno.

Facta (interno) assicura che non si fa distinzione di partiti, ma si deve tener conto delle ragioni d'ordine pubblico ed evitare che si raccolgano elementi perturbatori in un ambiente già eccitato (bene!)

Una stazione di granicoltura a Cologna.

Sanarelli (Agric.) dichiara all'on. Poggi che per il momento non si ritiene necessario istituire una stazione di granicoltura a Cologna Veneta; ma che l'argomento sarà oggetto di studio.

Poggi confida che gli studi del Ministero condurranno al riconoscimento della necessità di aggiungere a quella di Rieti la stazione di granicoltura di Cologna Veneta, per diffondere la produzione anche della speciale qualità di frumento che si produce nel Veneto.

Spese straordinarie militari.

Presidente (segni di attenzione). La discussione generale fu chiusa ieri, passando alla discussione degli articoli; ricorda agli on. deputati che il disegno di legge è stato ampiamente discusso nella pregiudiziale, nella discussione generale e nello svolgimento degli ordini del giorno. Prega, quindi, gli oratori a termini dell'articolo 32 del regolamento, di attenersi strettamente alla discussione dell'articolo. (Approvazioni).

Vicini propone e svolge un emendamento all'articolo 1.o per ridurre a venti i sessanta milioni proposti nell'articolo concordato fra il Governo e la Commissione, in attesa di conoscere i risultati degli studi.

Giolitti (Pres. del Cons.). Risponde che per ossequio alla legge di contabilità non si possono iniziare opere se non è votata dal Parlamento la somma intera. Perciò non accetta l'emendamento dell'on. Vicini.

Vicini mantiene l'emendamento e chiede la votazione nominale. (Rumori).

Pais (relatore) si unisce alle considerazioni del Pres. del Consiglio e prega la Camera di non accogliere l'emendamento dell'on. Vicini.

L'appello nominale.

Esaminata la relazione a scrutinio segreto per i progetti approvati nella seduta di ieri, il

Presidente, fatto eseguire lo scrutinio, ne proclama il risultato pienamente favorevole, e quindi dispone si proceda alla votazione per appello nominale: i favorevoli all'emendamento dell'on. Vicini risponderanno sì, i contrari no.

Morando fa la chiama.

Dopo appello e contrappello, il Presidente, alle 17, comunica il risultato della votazione:

Votanti	240
Risposero **sì**	21
Risposero **no**	209

La Camera respinge il detto emendamento.

L'articolo 1, messo ai voti, è approvato.

Presentazione di relazioni.

Montagna presenta la relazione sul disegno di legge per riordinamento del personale civile e lavorante dell'Istituto idrografico dell'Armata.

Bertolini presenta le relazioni sui disegni di legge per istituzione di Uffici tecnici pei sali e tabacchi, e per impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco in Padula e Castelnuovo Cilento.

Rubini presenta le relazioni sui disegni di legge per l'esercizio provvisorio e per l'adattamento della Dogana Vecchia in Napoli a caserma delle guardie di finanza.

Spese straordinarie militari.

Presidente. Sull'articolo secondo non è iscritto alcun oratore. Però l'on. Bissolati ha presentato un emendamento nel senso di aggiungere all'ultimo comma dell'articolo di far obbligo al Governo, finchè non sia esaurita l'inchiesta sull'amministrazione della guerra, di presentare alla Camera i documenti relativi agli appalti ed alle commesse fatte a ditte italiane ed estere, con i corrispondenti capitolati.

Bissolati svolge brevemente tale emendamento.

Giolitti (Pres. del Cons.) Domanda se la presentazione si vuole per discutere alla Camera i detti documenti: in tal caso non accetta l'emendamento, mentre lo accoglie se intende che tali documenti siano presentati col conto consuntivo.

Bissolati. Consente.

L'art. 2°, modificato nel senso proposto dall'on. Giolitti, è approvato.

Presidente, all'articolo 3, annuncia che l'on. Sichel ed altri hanno proposto un emendamento ed un articolo aggiuntivo.

Sichel sostiene la soppressione dell'ultima parte dell'articolo, cioè queste parole: « prescindendo anche dai pubblici incanti (per l'alienazione di armi e materiali ecc.), e dall'osservanza delle formalità prescritte dagli articoli 5 e 9 della vigente legge della Contabilità generale dello Stato in data 17 febbraio 1884 n. 2016 modificata dall'altra 14 luglio 1887 n. 4718 ». Vuole in sostanza si osservi siffatta legge, la quale stabilisce che tutti i contratti siano preceduti da pubblici incanti, previo parere del Consiglio di Stato.

Viene, poi, all'articolo aggiuntivo, e dice sostenendolo che, quando siano avvenute le stime dei fabbricati, terreni e simili da alienarsi, debbano, per l'acquisto, preferirsi i Comuni e le Opere pie prescindendo dagli incanti ed evitando che essi affrontino un concorso speculatore.

Sei poi quei fabbricati o terreni non sono richiesti dai Comuni o da istituzioni pubbliche di beneficenza, chiede siano preferite le Cooperative operaie di costruzione.

Giolitti (Pres. del Cons.). Dopo aver letti gli articoli 5 e 9 della legge di contabilità, dice che non può rinunciare alla facoltà di prescindere dai pubblici incanti, ma accoglie che siano osservate le disposizioni degli art. 5 e 9 predetti.

Quanto all'articolo aggiuntivo, dichiara che non ha alcuna difficoltà di accettarlo (ilarità) perchè gli stabili si rilasciano al prezzo di stima, senza alcun danno dell'erario e con vantaggio o dei comuni o delle opere pie o delle cooperative per la costruzione di case operaie.

Berenini. Siamo diventati ministeriali. (Ilarità).

Giolitti (Pres. del Cons.). Aggiunge che accoglie anche un emendamento dell'on. Prinetti, il quale avvicinandosi all'on. Giolitti glielo ha presentato.

Vuole in sostanza l'on. Prinetti si sappia la destinazione delle armi e materiali, che vengono alienati, secondo dispone la conferenza internazionale di Bruxelles.

L'articolo 3, con le accennate modificazioni, è approvato.

Sono anche approvati gli articoli 4, 5, 6 e ultimo.

La legge sarà domani votata a scrutinio segreto.

Bilancio della guerra.

Si procede alla discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per il 1907-908.

Nessuno prende la parola nella discussione generale, che il Presidente si affretta a chiudere.

Aperta la discussione dei capitoli, che sono approvati sino al 17, **Santini**, al cap. 18 (Stati Maggiori) fa alcune raccomandazioni circa le innovazioni nella divisa militare, escogitate dall'on. ministro della guerra, ritenendo che esse espongono al ridicolo i nostri soldati ed ufficiali. Ma richiamato dal Presidente all'argomento del capitolo si siede riservandosi di parlare sull'artiglieria.

Viganò (guerra). Le innovazioni criticate dall'on. Santini sono state determinate da criteri di opportunità e di semplificazione.

Ad ogni modo studierà e provvederà secondo le osservazioni dell'onorevole preopinante se sarà il caso.

Pais (rel.) ribatte siffatte osservazioni dell'on. Santini, il quale interrompe vivacemente.

Il capitolo 18 è approvato.

Santini al capitolo 19 (corpi di fanteria) fa alcune brevi raccomandazioni.

Approvato il capitolo, e quindi anche i successivi.

Battaglieri, al cap. 24 (corpi e servizi d'artiglieria), dichiara che parlando dell'artiglieria, si occuperà anche del genio.

Per i due corpi desidera che non si imponga ai nostri giovani ufficiali essere enciclopedici, assegnando loro funzioni disparatissime.

Santini. Si sente rassicurato delle dichiarazioni testè fatte dall'on. Viganò, come anche di quelle contenute nel discorso del Ministro sulle spese militari a proposito dell'artiglieria. Difende l'industria nazionale, cui vuole si dia lavoro.

Viganò (guerra). Riconosce la necessità assoluta di provvedere a radicali riforme dei servizi di artiglieria: studierà e provvederà con diligenza ed amore.

Ringrazia l'on. Santini delle lode fattegli e promette di tener conto delle raccomandazioni.

Pais (rel), in alcune osservazioni, si associa, ben lieto, alle parole del Ministro, trovando modo di raccomandare anche lui l'industria nazionale, che non è inferiore a quella estera.

Viganò (Guerra), replica.

Santini, al capitolo 25, (Corpi e servizi del genio) ritiene che le nostre fortificazioni debbano essere affidate ai soldati del genio.

Indi riparla al capitolo 31 (Corpo e servizio sanitario) esprimendo la speranza che l'aspirazione dell'on. Fera di abolire tale corpo non abbia effetto.

In seguito, al capitolo 45 (comando delle truppe), fa altre osservazioni.

Felissent, al capitolo 50 (rimonta e spese di depositi d'allevamento cavalli) sostiene l'opportunità di varii miglioramenti e fa diverse domande, osservazioni e raccomandazioni specifiche.

Santini dice che l'argomento è grave ed espone le sue idee sulle razze equine e contro gli incettatori di cavalli.

Giuliani, anche lui, ha varie raccomandazioni.

Viganò (Guerra), dà a tutti spiegazioni ed affidamenti, confermati, nella sua competenza, dall'on. **Cocco-Ortu** (Agricoltura).

Battaglieri, al capitolo 58 (tiro a segno nazionale), crede che, dopo 25 anni, il tiro a segno nazionale non viva di vita vigorosa. Il fondo stanziato in bilancio è tenue, e per questo quella istituzione non può essere veramente sussidiaria dell'esercito. Vuole che essa sia obbligatoria.

Rubini, associandosi, raccomanda il tiro a segno, reclamando provvedimenti a migliorarlo.

Viganò (guerra) promette di impinguare il fondo relativo con le tasse del volontariato di un anno.

I capitoli sono tutti approvati.

La Commissione per l'on. Nasi.

Callesano. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione, nominata in seguito della mozione dell'on. Turati, per proporre i provvedimenti da adottare nei riguardi dell'on. Nunzio Nasi in conseguenza della sentenza della Cassazione di Roma.

Presidente ne dà atto, soggiungendo che sarà subito stampata e distribuita.

(Vedi il seguito in 5.a pag.)

Giunta delle elezioni.

La Giunta nella sua seduta di ieri, ha convalidata l'elezione di Teano, eletto l'on. generale Mazzitelli contro l'on. Lonardo.

Ha pure convalidata l'elezione Nasi a Trapani, ed ha dichiarata contestata l'elezione di Masoni a Napoli.

Ha deciso di richiamare le schede dell'elezione di Girgenti, eletto Gallo.

Ha infine deciso la nomina di un Comitato inquirente per l'elezione di Campobasso, eletto Baranello contro Cannavina.

Cronaca di Roma

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto, in udienza privata, il comm. Emanuele Portal, che gli fece omaggio d'un suo Manuale, edito dall'Hoepli, sulla Letteratura provenzale moderna.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Vincenzo Vannutelli, mons. Sogaro pres. dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, mons. Farelly, direttore spirituale del Collegio Americano del Nord, Fratel Adriano, direttore delle Scuole Cristiane al Corso Pinciano, mons. Paolo Mathies suo cameriere segreto con la zia marchesa Maria Rappini ed il conte Cosimo Rucellai.

— Con biglietto della segreteria di Stato Sua Santità ha nominato protettore dell'Istituto delle Suore della Provvidenza di S. Antonio nel Texas (Stati Uniti), S. E. il card. Francesco Satolli.

Elezioni amministrative — Il comm. Desideri ha diretto all'on. Rasponi la seguente:

Roma, 24 giugno 1907.

Caro Rasponi, da amici carissimi, e da te, ho sentito pronunciare il mio nome come uno di quelli da includersi nella lista dei candidati delle Associazioni costituzionali, nelle prossime elezioni.

Tengo a dirti senza indugio, che ho ferma la decisione di non accettare alcun pubblico ufficio, poichè le mie occupazioni non mi consentone, per ora, di dedicarmivi con quella diligenza, e con quello zelo, che oggi più che mai sono necessari.

Faccio voti sinceri, perchè arrida la vittoria al partito costituzionale, e di cuore ti stringo la mano.

Aff.mo tuo — *G. Desideri.*

— Domenica alle 18, in via degli Astalli si sono adunati gli elettori di Trevi e dell'Esquilino in più centinaia appartenenti all'unione Romana. La vasta sala era assolutamente gremita.

Presiedeva il comm. Benucci che ha aperto la seduta con un bellissimo discorso sull'operato della maggioranza in Comune e sul carattere dell'attuale lotta. Un elettore, l'avv. Pozzi, ha proposto quattro candidature, di amici della lega nazionale democratica. Il dott. Brauzzi presente, uno dei candidati, ha dichiarato per sè e pei suoi di non accettare la candidatura, perchè riteneva che dalle trattative corse fosse apparso come un'opposizione preconcetta.

L'adunanza ha cominciato a rumoreggiare. Le dichiarazioni categoriche del presidente che nessuna opposizione preconcetta esisteva per nessuno, furono sottolineate con approvazioni ed applausi insistenti. Allora ha preso la parola il v. presidente Santucci e chiaramente ha detto non potersi ammettere in seno al campo cattolico nè trattative, nè condizioni, nè delegazioni di gruppi particolari.

La unione è la nostra bandiera, egli aggiunse; se i giovani della lega come cattolici sono con noi, tanto meglio e li accettiamo di cuore, ma se vogliono trattare come se non fossero cattolici al pari di noi, non possiamo intenderci. Le parole del Santucci furono coperte da applausi ripetuti, vivissimi; fu una vera esplosione di sentimenti generali.

Dopo ciò messe ai voti quelle candidature furono respinte. Furono invece votate a grandissima maggioranza i migliori candidati, già proposti in altre riunioni. Grandissimo l'entusiasmo degli elettori cattolici presenti dei due rioni, e fiducia pienissima nel successo.

— Gli elettori amministrativi del 4° mandamento aderenti all'Associazione per gli interessi di Roma, sono pregati d'intervenire all'assemblea mandamentale che avrà luogo stasera alle 21 nei locali situati in via dei Giubbonari N. 49-50. Parlerà il conte Di San Martino.

— Gli elettori monarchici del IV mand. aderenti alla Costituzionale di Ponte sono avvertiti che il locale sociale, posto in via Coronari 186, è aperto tutto il giorno dalle 9 alle 21 per qualsiasi schiarimento.

Per le onoranze a G. Garibaldi. — Ai possessori delle tessere rilasciate dal Comitato parlamentare è stata concessa la proroga della validità delle relative richieste di viaggio per Roma fino a tutto il 7 luglio p. v.

Ai membri del Comitato parlam., ai rappresentanti delle Associazioni ad esso aderenti ed *a quelli* della Società italo-francese che desiderano *recarsi* a Parigi per la solenne inaugurazione del monumento a Garibaldi (12 luglio 1907), saranno rilasciati i biglietti ferroviari con ribasso del 75 0[0] tanto sul territorio italiano, quanto su quello francese, dietro presentazione di speciale tessera di questo Comitato, fino al 15 luglio p. v.

Per i garibaldini bisognosi — La Commissione governativa incaricata della distribuzione della somma di un milione di lire assegnata dalla legge 13 giugno 1907 a favore dei superstiti garibaldini in ristretta condizione di fortuna, comunica che quando la Commissione stessa si radunerà e stabilirà le norme da tenersi per concorrere alla ripartizione della somma suddetta, ne verrà data notizia.

I bagni nel Tevere. — Il Sindaco ha emanato le consuete disposizioni per i bagni nel Tevere.

Per la costruzione e l'apertura delle capanne dovrà riportarsi l'autorizzazione dell'Ufficio del Genio Civile e della R. Questura.

Le capanne dovranno essere coperte da ogni lato e superiormente con tavole e stuoie fisse in maniera che i bagnanti non siano punto veduti, e dovranno essere difese dalla corrente con passoni e filagne.

I bagnanti potranno uscire dalle capanne, purchè indossino il completo costume da bagno che ricopra il corpo dalle spalle fino alle ginocchia.

Nelle capanne dovranno trovarsi permanentemente persone esperte nel nuoto, barche e galleggianti di salvataggio, nonchè una scorta dei presidi indispensabili in caso di infortunio.

I conduttori di detti stabilimenti dovranno dimostrare di essere in grado di apprestare tali soccorsi.

Le capanne destinate ai bagni delle donne saranno sorvegliate da donne soltanto, e vi sarà proibito l'ingresso agli uomini sotto qualunque pretesto.

Non potranno essere ammessi al bagno ragazzi e ragazze d'età inferiore agli anni 15 se non saranno accompagnati da una persona che ne assuma la responsabilità.

E' proibito di far bagnare gli animali nell'interno delle capanne e nelle adiacenze delle medesime.

I conduttori delle capanne sono tenuti a custodire gli effetti dei bagnanti, sotto pena di rifazione in caso di perdita o deterioramento.

I barcaiuoli dovranno, con le loro barche, tenersi distanti dalle capanne per non recar molestia ai bagnanti.

Il fascio consolare romano. — Un fascio consolare romano in bronzo che per iniziativa del Comitato per un Monumento ad Anita Garibaldi, sarà offerto a nome dei Sindaci d'Italia alla città di Parigi, da deporsi sul Monumento di Giuseppe Garibaldi.

Il fascio è stato disegnato dall'illustre architetto prof. Manfredo Manfredi, e fuso dalla fonderia Nelli: misura m. 2.50 di altezza ed è sostenuto da 3 grifoni alati, sui nastri che uniscono le verghe, in rilievo figureranno i 69 stemmi delle Provincie italiane.

Tale colossale lavoro che assurgerà a vera importanza artistica e patriottica, è stato fatto colla adesione di numerosissimi Sindaci italiani, i quali si sono quotati cadauno per L. 1.50.

La biblioteca Casanatense. — Per urgenti lavori di restauro la consueta chiusura annuale della R. Biblioteca Casanatense avrà luogo quest'anno dal 1° al 20 luglio prossimo. In quei giorni resterà aperto dalle 9 alle 11 l'ufficio del prestito.

Mercato dei bozzoli. — Ecco il prezzo giornaliero del mercato in Roma del 24-25 giugno:

Razze pure, a bozzolo giallo e bianco, venduti kg. 1439 - Prezzo medio L. 3.88 - Importo delle vendite L. 5581.66 - Dai mercati precedenti L. 3.92 - Prezzo medio al giorno 25 giugno L. 3.90.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Goudrand, e che sono utilissimi.

Lo sciopero degli operai panattieri. — All'una dopo la mezzanotte nella sala delle Marmorelle si riunirono gli operai panattieri.

Il Serrantoni, dopo aver comunicato agli operai un telegramma di riprovazione degli operai fiorentini per il mancato omicidio commesso l'altra mattina nel forno Antonini, informò che una Commissione di operai, recatasi al Policlinico, parlò col ferito, ormai fuori di pericolo.

Quindi comunicò che l'on. Bertesi sarà di ritorno in Roma mercoledì mattina, con la relazione fatta; che questa in due ore sarà discussa dal la Commissione e nello stesso giorno presentata alla Camera.

Esortò gli operai a non credere a telegrammi apparsi in alcuni giornali, nei quali si dichiara la cessazione dello sciopero a Milano ed a Bologna, affermando che la Federazione manderà alla Lega un telegramma quando crederà opportuno di cessare lo sciopero.

Presentò Ugo Marini, figlio di un serrato di Terni ed attualmente disoccupato in Roma, ove è venuto per trovare lavoro, ed invitò gli operai a voler dare un obolo in suo favore.

Quindi, dopo poche parole dette da Benedetti, incitanti alla resistenza, e da Cecchetti, che propone la proscrizione del feritore del fornaio Galanti, l'assemblea si sciolse, convocata per questa mattina alle 11 nello stesso locale.

— Ieri mattina alle 11 i panattieri scioperanti si riunirono nella sala alle Marmorelle, ma dovettero attendere fino alle 12.30 la Commissione.

Aperto il comizio, il Serrantoni comunicò che dalla Federazione non era venuto alcun avviso e che alle redazioni dei giornali incaricati di render nota alla classe la decisione della Federazione, nessun comunicato era pervenuto.

La Commissione fece allora un telegramma a Milano, da dove si attendeva risposta e perciò convocò gli scioperanti per le 16.

Fu applaudito un ordine del giorno di adesione dei sindacalisti.

Alle 17.30 giunse il Serrantoni e dichiarò che, non essendo pervenuta risposta nè al telegramma, nè ad un fonogramma, lo sciopero doveva continuare.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Caduto dal treno — Alle 20 di ieri sera fu ricoverato a S. Antonio un certo Alfredo Pedoni, ab. in v. Panisperna 189. Il disgraziato, nello scendere dal treno presso la stazione di Poggio Mirteto, era caduto fratturandosi la gamba sinistra e ferendosi alla fronte ed alle mani. I medici si riservarono il giudizio.

Furto — Dietro denuncia del sarto Settimio Valenziani con bottega in via Volturno, vittima di furto continuato per circa L. 600, fu ieri arrestato il lavorante Arturo Colizza dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio.

In seguito ad attivissime indagini, infatti, fu ricuperata parte della refurtiva. Il Colizza finì col confessare il furto.

Un annegato. — Ieri un giovinetto di circa 10 anni, mentre si bagnava nel Tevere presso Ripa Grande, fu travolto dalla corrente e scomparve tra i gorghi del fiume. Per quante ricerche si fossero fatte dal barcaiuolo degli asfittici Luigi Cecchini, il corpo dell'infelice fanciullo non si potè rintracciare.

Fu assodato trattarsi di un certo Carlo Casalanguida di 9 anni, ab. in via S. Francesco a Ripa n. 148, avendo il padre ed i fratelli di lui riconosciuti gli indumenti lasciati sulla banchina.

Del fatto fu avvertito subito il pretore del V° mandamento.

Tentato suicidio di un sergente — Ieri mattina alle 6 il sergente Gino Nicoli di anni 19, da Torino, del 1° granatieri, accasermato alla caserma Ferdinando di Savoia, usci dal quartiere e recatosi nel giardino del Quirinale in via Venti Settembre si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Alla detonazione accorsero la guardia di P. S. Ferrini ed il carabiniere Vecchioni che sollevato il suicida lo adagiarono in un *break* di Corte, che in quel momento passava e lo condussero all'ospedale di S. Antonio.

I dottori Mazara e Salvi, constatando il caso gravissimo lo giudicarono in pericolo di vita.

Poco dopo, informati del fatto, giunsero all'ospedale il colonnello del reggimento, il capitano ed il tenente della 4ª compagnia, ove il Nicoli apparteneva, per interrogarlo.

Egli dichiarò di avere attentato alla propria vita perchè vessato dai superiori che ieri vollero negargli una licenza.

A tale uopo aveva ieri sera stesso manifestato ad un suo collega il proposito di suicidarsi e per mandarlo ad effetto aveva sottratto dalla cassetta di un maresciallo la rivoltella.

Questa sera i sanitari l'opereranno per procedere alla estrazione del proiettile.

Rapina. — La scorsa notte all'una, Amedeo Mecazzi passando in piazza delle Terme fu accerchiato da alcuni individui che gettatolo a terra e minacciandolo di morte gli ingiunsero di dar loro i denari che aveva in tasca e non trovando altro si presero trenta soldi che il Mecazzi possedeva.

Quindi lo percossero e si dettero alla fuga.

Il Mecazzi si recò al Commissariato del Viminale a denunziare il fatto e poco dopo gli agenti messisi sulle ricerche dei colpevoli arrestarono De Prizio Adolfo, di anni 23, Echbery Mario, di anni 19, Mucci Dandolo, di anni 17 e Radni Giulio, di anni 28.

Furono tutti riconosciuti dal Mecazzi e continuano le indagini per l'identificazione e l'arresto dei due compagni datisi alla fuga.

Altro suicidio. Altomira Beretta, di 26 a., ab. in via del Gonfalone, tentò suicidarsi stendendosi sulla linea tramviaria al Lungotevere Testaccio, quando stava per approssimarsi una vettura elettrica.

Il conducente Giuseppe Perlini fece di tutto per frenare il *tram*; ma non potè evitare l'investimento. La disgraziata riportò contusioni multiple, e, trasportata alla Consolazione versa in pericolo di vita.

— La lavandaia Amelia Carolini, ab. in v. delle Anime Sante 56, tentò di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato. I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

— Il barbiere Felice De Fabiani, di a. 33, da Torino, qui ab. in via Tiburtina 100, detenuto per truffa nella Caserma dei RR. CC. dell'Esquilino, tentò di suicidarsi, ingoiando due pastiglie di sublimato.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

Grave ferimento — Nella tenuta del Principe Rospigliosi, a Maccarese, ieri sera vennero a lite il guardiano Giorgio Diotallevi, di anni 31, ed il massaro Silvio Lamporecchio.

Questi con un coltello colpì due volte il Diotallevi all'addome producendogli ferite per le quali i sanitari di Sant'Antonio lo giudicarono in pericolo di vita.

Infortunio — Il frenatore Alfredo Pedoni di anni 27, abitante in via Panisperna 189, ieri sera nella stazione di Poggio Mirteto, scendendo dalla garritta del treno, cadde ed andò con la gamba sinistra sotto le ruote.

Giunto in Roma fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, ove ieri mattina quei sanitari hanno proceduto all'amputazione della gamba, riservandosi ogni giudizio sulla sua guarigione.

Palazzo di Giustizia

Corte di appello - III Sezione penale.

Pres.: cav. Ferro — Relatore: avv. Greco — P. M.: cav. Pacces — Difesa: avv. Francesco Di Benedetto, Borrè e on. Gallini — P. C.: avv. Cobosvich.

Il processo contro Luciano Farabollini.

Ieri si è discusso l'appello interposto da Luciano Farabollini, ex portiere della Suprema Corte di Cassazione di Roma, condannato dal Tribunale di Roma per millantato credito presso i consiglieri della medesima Corte di Cassazione a 15 mesi di reclusione.

La Corte, prima di discutere in merito, decise la questione pregiudiziale svolta dall'avv. Francesco Di Benedetto, cioè se fosse ammissibile o meno la costituzione di parte civile nel procedimento penale per millantato credito.

La Corte, accogliendo la tesi della difesa, ritenne inammissibile la costituzione di parte civile e quindi annullò la sentenza di condanna e l'intero dibattimento.

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria - P. M.: cav. De Luca - Difesa: avv. Aurelio Capozetti - P. C.: avv. Vinai e Re.

L'omicidio del cav. Pelissier.

Stamani comincierà il dibattimento a carico del portiere Giuseppe Spigetti che il 17 agosto dell'anno passato in via del Pozzetto uccideva con un colpo di coltello il cav. Enrico Pelissier, capo contabile alla Società dell'Acqua Marcia in via del Pozzetto.

Il processo durerà parecchie udienze essendo stati citati oltre sessanta testimoni.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 27 giugno 1907 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 settembre 1906 fino alla polizza n. **33700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 15 ottobre fino alla polizza N. **53464.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 26 saranno esposti i pezzi ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo fra cui: un baldacchino antico ricamato in argento.

TEATRI DI ROMA.

Roma 25 Giugno 1907.

La notte scorsa è cessato di vivere dopo breve malattia il

Prof. Cav. ENRICO COSTANZI

proprietario del teatro omonimo.

Il prof. Costanzi era amato da tutti per le doti squisite del suo animo e per le sue elette qualità personali.

Alla famiglia ed alla Direzione del teatro facciamo le più vive condoglianze.

Per stasera la rappresentazione è sospesa.

Nazionale. — *Marta*, rappresentatasi ieri a prezzi popolari, ebbe virtù di affollare il teatro.

I presenti gustarono assai la graziosa e fine musica del Flotow, ed applaudirono vivamente tutti gli artisti, e specialmente l'Allegri, la Marchesini, Zaccari e Federici.

Oggi *Norma* a prezzi popolari.

Argentina. — Nella graziosa commedia di Bisson e Mars, *Le sorprese del divorzio*, rappresentatesi nella diurna, Dondini, Fabbri, Papa, Viotti, la Pieri, la Raspantini, la Carloni, Talli e gli altri tutti, affiatatissimi, riscossero vivi e meritati applausi.

Il divertente lavoro oggi si replica.

Giovedì poi avrà luogo con *Guerra in tempo di pace*, che il conte Baracchini ha gentilmente permesso di rappresentare, l'annunziato spettacolo a beneficio di una Compagnia italiana, che abbandonata dall'impresario in America manca di mezzi per rimpatriare.

Alla recita parteciperanno tutti gli artisti delle quattro Compagnie attualmente a Roma e fra questi la Paoli, la Severi, la Brignone, la Pieri, Calabresi, Garavaglia, Campioni, Pieri, Fabbri, Zambuto, Dondini, Mazzi, Saltamerendo, Palmarini, ecc. ecc.

Ultim'ora del Parlamento

Seguito della discussione.

ALLA CAMERA.

Assestamento del bilancio.

Segue l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1906-1907.

Carcano (Tesoro) ringrazia i relatori dei bilanci finanziari, coi quali è concorde nel ritenere che si debba far qualche sosta nel crescendo delle spese, e tenere lo sguardo anche ai bisogni nuovi, presenti e futuri; riserba alla esposizione finanziaria annuale una più ampia trattazione dei problemi finanziari accennati nella pregevole relazione dell'on. Rubini.

Accetta, d'accordo col collega delle finanze, l'ordine del giorno inteso a far modificare il metodo in uso per l'accertamento, agli effetti del bilancio, della tassa di fabbricazione dell'alcool.

Non vi sono obiezioni, da parte del tesoro, alla proposta diretta a far sì che la revisione quadriennale dei redditi di ricchezza mobile venga eseguita, non in una sola volta per tutti i contribuenti, bensì per turno nei quattro esercizi sui diversi redditi ripartiti in gruppi omogenei. Invece, fa riserve e svolge varie considerazioni intorno alla proposta di fare ora una revisione generale dei redditi dei fabbricati, consolidando per l'erario il provento attuale e devolvendo a scarico dei decimi di guerra il di più eventualmente fornito dalla accresciuta materia imponibile. Nota come con ciò, mentre si avrebbe un lievissimo sgravio per i piccoli centri, si aggraverebbe sensibilmente la crisi del rincaro delle pigioni nei centri maggiori.

Intorno all'ordine del giorno Rubini per il contributo dei rivieraschi del Tevere, fu già provveduto nel progetto di Roma, abrogando la disposizione astratta o di massima contenuta nella legge del 1875, la quale non poteva ormai avere più applicazione.

Circa i biglietti di Stato, osserva all'on. Rubini che la Corte dei conti e la Commissione di finanza del Senato si sono dimostrate contrarie all'avviso di comprendere l'importo di quei biglietti fra i debiti del Tesoro.

In ordine alla raccomandazione di accrescere, usando degli avanzi di bilancio, le scorte auree del Tesoro, dichiara che l'amministrazione opera in tal senso, avvertendo che, dal 31 marzo 1905 al 31 maggio 1907, l'oro esistente nelle casse del Tesoro, all'infuori di quello vincolato presso la Cassa Depositi, è aumentato da 79 milioni e mezzo a circa 152 milioni.

E' d'accordo con l'on. Rubini per la conversione, a saggio più mite, degli attuali debiti redimibili: assicura non esser difficile recare a buon fine gli studi già intrapresi: ma ritiene che le condizioni odierne del mercato monetario mondiale non consentono di affrontare ora un tema, che diverrà invece assai facile a condizioni migliorate.

Quanto alla situazione finanziaria, constata che le proposte della Giunta generale presumono, per l'esercizio in corso, un avanzo di 59 milioni e 800 mila lire, al quale sono da contrapporre, da un lato, gli oneri nuovi derivanti da leggi o da disegni di legge, per 63 milioni e mezzo, e d'altro lato, l'incremento delle entrate principali che consente di fare oggi conto sicuro sopra un reddito superiore di 57 milioni a quello fissato in assestamento.

Si può quindi prevedere con certezza un avanzo di oltre 53 milioni, tuttavia suscettibile di miglioramento, sia per economie nella spesa, sia per ulteriori maggiori entrate.

L'on. Ministro ricorda i tempi tristi della nostra finanza, i sacrifici dei contribuenti e le cure prodigate dai suoi predecessori in pro del bilancio; assicura che il Governo ha la visione chiara dei propri doveri, il primo quello di conservare la buona situazione conquistata, e in pari tempo di migliorare i pubblici servizi, specie per le comunicazioni e i trasporti, graduando provvedimenti e mezzi a seconda dell'urgenza. Non potrà perciò bastare da solo il bilancio ordinario; ne converrebbe fare soltanto su di esso assegnamento per spese affatto straordinarie e d'indole patrimoniale; per le quali sono pure consigliate operazioni finanziarie ben coordinate, che le liete condizioni del risparmio nazionale consentono di compiere, senza ricorrere all'estero e a mite ragione d'interesse. E' poi bene inteso che nel bilancio ordinario avrà posto la spesa annuale per gli interessi e quella per l'ammortamento, in congruo numero di anni.

Per quanto riguarda la circolazione monetaria, constata che gli istituti di emissione hanno saputo migliorare gagliardamente le loro condizioni patrimoniali e di esercizio.

Dal 31 dicembre 1894 al 30 aprile 1907 i tre Istituti insieme hanno così modificato la loro situazione: la circolazione è cresciuta da milioni 1126 a milioni 1550; la riserva da milioni 546 a milioni 1233; solo il 25 0/0 dei biglietti in circolazione non è a piena copertura metallica e equiparata; le operazioni di sconto e di anticipazione sono aumentate da milioni 332 a 516 milioni.

Le partite immobilizzate sono scese da milioni 593 a milioni 140; di esse, quella della Banca di Italia da milioni 450 del febbraio 1894, sono ora ridotte a milioni 60, e discenderanno forse a milioni 45 alla fine di quest'anno, di fronte ad oltre 46 milioni di massa di rispetto.

Le migliorate condizioni degli Istituti, e le crescente esigenze della progrediente vita economica del paese, consigliano di modificare la legislazione bancaria; e perciò verrà presentato a novembre, un apposito disegno di legge, nel quale saranno pure comprese disposizioni nuove a favore del commercio in genere, con eque mitigazioni di taluna fra le tasse sugli affari.

L'on. Ministro chiude il suo discorso osservando che, mentre col miglioramento della finanza si accentuano le brame di nuove spese, d'altro lato reali necessità si impongono allo Stato per le esigenze dei pubblici servizi, la difesa nazionale, la educazione del popolo e il miglioramento delle sue condizioni, compreso l'obbligo di proseguire sulla via delle riforme dei tributi, per esonerarne i meno abbienti; e che infine, codeste varie finalità non si potrebbero fra loro conciliare e gradatamente raggiungere senza la volenterosa e patriottica cooperazione del paese e del Parlamento. (Approvazioni).

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'ordine dei lavori.

Giolitti (Pres. del Cons.). Domanda che dopo il bilancio di assestamento si discuta il progetto sulle pensioni militari, e poi quello sulle opere marittime.

Pantano, teme che non tutti i deputati interessati possano trovarsi alla discussione del disegno di legge sui porti.

Giolitti ritiene che tale disegno deve discutersi con anticipazione per un riguardo all'altro ramo del Parlamento.

Pantano osserva che l'on. Giolitti ha sempre detto di voler discutere, prima di ogni altro argomento, i bilanci.

Giolitti lo prega di non insistere.

Pantano dopo aver dichiarato di aver adempiuto ad un dovere di coscienza, cede.

La seduta termina alle 20.

Domani sedute alle 9 e alle 14.

Ultime Notizie

La Regina Madre.

(S) **Perugia**, 25. — Stamane alle 6.30 S. M. la Regina Margherita, acclamata da grande folla, è partita per Bologna.

Il Senato di ieri.

Terminato l'esame del disegno di legge sulle antichità e belle arti, discusse ed approvò il bilancio degli affari esteri.

Oggi seduta a ore 14.

La Camera di ieri.

Dopo la commemorazione dell'on. Mantica ed alcune interrogazioni, si procedette alla discussione degli articoli del progetto di legge relativo alle spese militari straordinarie, i quali furono tutti approvati con alcune modificazioni.

Seguirono la discussione del bilancio della guerra, che fu approvato con poche raccomandazioni sui capitoli e quella del bilancio di assestamento 1906-1907, nel corso della quale pronunziò un notevole discorso il Ministro del Tesoro on. Carcano, mostrando le buone condizioni della finanza.

L'affare Nasi.

L'on. Calissano ha presentato nel corso della seduta la relazione dei cinque sull'affare Nasi.

La relazione conchiude per il rinvio dinanzi all'Alta Corte di Giustizia dell'on. Nunzio Nasi per i reati, di cui nella sentenza della Sezione di accusa, ed invita la Camera a nominare due commissari per rappresentarla dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Le conclusioni furono deliberate con voto unanime.

Ministero Interno.

Lo sciopero dei panattieri.

I telegrammi di ieri annunciano che lo sciopero dei panattieri è cessato dappertutto.

Ministero Tesoro.

Prima della fine del mese si riunirà la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione per approvare la relazione annuale.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi a Comuni per opere pubbliche.

Su proposta dell'on. Gianturco è stato provveduto alla concessione dei seguenti Comuni:

al Comune di Bisaccia (Avellino) per la sistemazione delle strade interne. L. 11,000 — id. di S. Salvatore Monferrato (Alessandria) id. id. id. L. 6,560 — id. di S. Giustino (Perugia) per strade di allacciamento delle varie frazioni col Capoluogo e con le stazioni ferroviarie di S. Giustino e di Selci Lama. L. 3,201 — id. di Paduli (Benevento) per la costruzione della strada verso Buonalbergo. L. 6,000 — id. di Cassano Tramignano (Verona) per la ripar. di danni arrecati ai torrenti Tramagnola e Magraguan. L. 8,200 — id. di Galzignano (Padova) per opere di riparazione di danni di piene (L. 10,324) — id. di Butera (Caltanissetta) per la costr. di fognature a difesa delle strade nell'interno dell'abitato. L. 5,000.

Ministero Marina.

Le RR. navi « Vesuvio » giunta a Weihawai il 25. « Volta » partita da Genova il 24. « Atlante » partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 24. « Rimorchiatore 11 » uscito e rientrato a Venezia il 24.

Le solite voci.

Un giornale del mattino ha da Spezia che gravi atti di indisciplina sarebbero avvenuti a bordo della r. nave « Regina Elena » sino a raggiungere quasi la forma di ammutinamento.

Al Ministero della marina nessun rapporto è giunto di supposti disordini, onde si debbono ritenere o non avvenuti affatto o di limitatissima importanza, tanto che il comandante non ha creduto di darne notizia, come altrimenti sarebbe stato suo dovere, all'autorità superiore.

Il Ministero della marina comunica:

« Nessun fatto d'indisciplina, *isolato o collettivo*, è avvenuto a bordo della r. nave *Regina Elena*. »

Consiglio Sup. della Marina mercantile.

Nella seduta antimeridiana di ieri, 25, il Consiglio, presieduto dall'on. Boselli, ha condotto a termine l'esame dello schema di contratto d'arruolamento degli equipaggi dei piroscafi adibiti alle linee sovvenzionate dallo Stato.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte vari consiglieri ed i due relatori, il Consiglio approvò le proposte contenute nella relazione della Sotto-Commissione.

Informazioni estere.

Le navi giapponesi a Kiel.

Kiel, 24 — L'Imperatore Guglielmo ha visitato oggi l'incrociatore giapponese *Tsukuba*, ha dato il benvenuto agli ufficiali giapponesi ed alle loro navi ed ha soggiunto: Apprezzo altamente il cortese pensiero dell'Imperatore del Giappone di inviare a Kiel una sua squadra.

Vi felicito per la tenuta delle vostre navi e dei vostri bravi equipaggi.

Confido e spero che le flotte giapponese e tedesca cooperino sempre come buoni amici e camerati e che le loro bandiere sventolino l'una accanto all'altra per il mantenimento della pace e dell'ordine nel mondo.

La Mano Nera in America.

(S) **Londra** 24. — I giornali hanno da Nuova Orleans in data di oggi: L'associazione della Mano Nera sequestrò recentemente il figlio di un ricco italiano, chiedendo per il riscatto una taglia di 6000 dollari, che il padre del catturato rifiutò di pagare. Oggi è stato rinvenuto decapitato il cadavere del figlio. La polizia ha arrestato tre italiani e due italiane. L'indignazione popolare è tanto grande, che gli arrestati corrono il pericolo di essere linciati.

Banca Imperiale Ottomana.

(S) **Londra**, 25. — Il rapporto della Banca Imperiale Ottomana per l'anno che è terminato il 31 dicembre scorso annunzia un beneficio per l'anno di 523,287 lire turche, che, aggiunte al residuo utile dell'ultimo esercizio, danno un totale di 545,270 lire.

Dopo aver dedotte 74,524 lire per il fondo di riserva rimangono 470,841 lire. Su questa somma il rapporto propone di dare un dividendo di 18 scellini per azione, e cioè il 9 0/0, e di portare la somma residuale di 20,841 lire al conto utili dell'anno in corso.

RUSSIA

Mosca 25. — Lo Czar ha così telegrafato al Congresso delle *Zemstwos*:

Ringrazio il Congresso dei sentimenti espressimi e dell'unanime desiderio di pronunciarsi onestamente sulla questione della riforma delle *Zemstwos*.

Il Congresso stabilirà nella coscienza delle *Zemstwos* la ferma convinzione della necessità di unirsi per lavorare energicamente allo scopo di attuare le riforme nella vita pubblica da me indicate su principii puramente inspirati alla storia della Russia.

Londra 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La Russia ha deciso di riportare la sua base militare ad Irkutsk che sarà potentemente fortificata, e di fare di Cita un posto avanzato.

Cita sarà riunita a Wladivostock colla ferrovia in costruzione tra l'Amour e Khabarovki, che congiunge Wladivostock colla ferrovia dell'Ussuri.

Varsavia 25. — Il pittore Wiesatkowski si è suicidato, gettandosi dalla finestra, mentre i gendarmi erano entrati nella sua abitazione per arrestarlo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Beziers:

La ferrovia da Cette a Beziers era sorvegliata domenica dal 24° coloniale.

Si narra che essendo stati constatati parecchi atti di indisciplina, il reggimento ricevette l'ordine di rientrare a Cette.

Passando per Agde nel pomeriggio, i soldati scorgendo sul *quais* della stazione un certo numero di soldati del 17°, li salutarono al grido di « Viva il 17° »; poi i dimostranti gridarono: « Abbasso Clemenceau! Abbasso Picquart! Abbasso gli assassini! Abbasso i gendarmi! »

(S) **Parigi**, 25. — Il *Figaro* conferma che alla rivista del 14 luglio si ha intenzione di far sfilare i reduci garibaldini residenti a Parigi, che possono costituire un battaglione, nella loro divisa.

Parigi, 25. — Il min. della marina Thompson telegrafò di tener pronti tre incrociatori per salpare al primo segnale. I tre incrociatori sarebbero il « Condé », il « Desaix » e il « Du Chayla ».

— L'amm. Touchard telegrafò che l'approvvigionamento delle navi della squadra si è operato senza incidenti.

La squadra potrà prendere il mare giovedì per le manovre annuali sulle coste dell'Algeria e di Gibilterra.

Tutti gli ufficiali e i marinai in permesso sono ritornati a bordo alle 11 di iersera.

— Il corr. del *Figaro* da Tolone dice che 300 o 400 degli ammutinati del 17° fant. saranno imbarcati a Villafranca ed Antibo per la Tunisia scortati da vari ufficiali.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 25. — I giornali commentano la discussione sulla riforma della Camera dei Lordi. I giornali liberali approvano il progetto del Governo.

I conservatori lo criticano vivacemente e credono che non arriverà mai in porto.

La *Morning Post* dice che la riforma si impone, ma crede che il Governo batta una falsa strada, poichè sarebbe stato meglio modificare la Camera alta nel senso di farne una istituzione più utile, invece di cercare di diminuirne il potere.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le elezioni municipali a Pola.

(S) **Pola** 24. — Nelle elezioni municipali del II collegio elettorale riuscirono eletti i candidati del partito nazionale liberale. Nessun incidente.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 25 giugno 1907.

Borsa calma con affari limitati.

Rendita a contanti 103.45 per prossimo 103.70. Banca d'Italia 1247 per fine corrente e 1249 a 1250 per fine prossimo - Banca Commerciale 834 - Credito Italiano 574 - Banco Roma 108 1/2 - Meridionali 710 - Omnibus 290 nominali - Gas 1105 liquid. e 1114 prossimo - Condotte 400 - Ansaldo fermo 295 - Metallurgica 160 a 163 - Piombino 266 a 264 a 265 - Antimonio 255 fine, 260 a 262 per prossimo - Lignitifero 105 a 104 1/2 - Beni Stabili 268 per liquidazione - Fondiarie 111 1/2 - Carburo 1180 a 1175 a 1183 per fine e da 1185 a 1189 per prossimo - Elettrochimica 144 a 146 3/4 - Concimi 219 - Zuccheri fermi da 83 1/2 a 85.

CAMBI: Parigi 99.87 1/2 a 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.80.

* * *

Cambio dazio doganale 26 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.65.

Dal 24 a tutto il 30 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 25 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 45	103 40	103 45	103 57
id. id. fine	103 62	103 80	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 60	102 80	102 85	102 40
A. B. d'Italia	1244 —	— —	1252 —	1244 —
Commerc.	833 —	836 —	894 —	— —
Cred. Ital.	574 —	576 50	570 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
BancoRoma	109 —	108 50	108 50	108 —
Ferr. Medit.	434 —	440 —	— —	435 —
» Merid.	705 —	710 —	708 —	706 —
Ac. di Terni	1450 —	1460 —	— —	— —
Veneto	— —	201 —	— —	— —
Nav. Gen.	471 —	469 —	— —	— —
Raffinerie	351 —	354 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	342 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 82	99 85	99 80	99 77 1/2
Berlino id.	122 82	122 72	122 62 1/2	102 70
Londra id.	25 10	25 10	25 10	25 10 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.34 60	101.47 60	101.53 83
3 1/2 % netto	102.28 —	100.53 —	100.58 99
3 % lordo	69.67 50	68.47 50	69.11 74

BORSE ESTERE

Parigi, 25	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 15	94 17	94 25
ITALIANA 5 %	non quot.	103 30	103 45
turca	93 80	93 90	93 70
spagnuola	92 60	92 97	92 47
russa nuova	— —	86 12	85 57
portoghese	— —	67 60	67 35
ungherese	— —	94 75	94 50
Egiziano 6 %	— —	103 80	103 10
Banca di Parigi	1425 —	1434 —	1428 —
Banca Ottomana	— —	706 —	704 —
Credito Fondiario	— —	113 50	113 50
Azioni Suez	— —	4495 —	4473 —
Lotti Turchi	— —	159 —	158 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	704 —	704 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/8	100 1/8
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	12 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25	24	25
C. austr.	848 —	848 —
R. aust. oro	118 20	116 50
Id. carta	97 80	98 05
Ungh. 4.	93 50	93 55
» 3 1/2 %	82 15	82 15
N.ni oro	19 21	19 21
Lire ital.	95 75	95 70
C. Londra	24 10 7	24 10 7

Londra, 25 Giugno	22 chiusura	25 apertura
Consol.	83 7/8	84 —
Italiana	102 1/2	102 1/8
Turca	92 1/2	92 1/8
Russo 5 %	62 1/4	— —
Spagna	91 1/2	91 1/2
Giappon.	86 3/4	86 3/4
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	31 —	31 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 12,000. Rit. 5,000

Berlino, 25	24	25
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	138 50	139 30
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 30	69 30
» Merid.	— —	68 75
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 30
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 25, — ore 14.50

Rend. 5 %	102.82	Raffinerie	351.—	Elba	544.—
Id. 3 1/2 %	102.50	Ind. Zucc.	301.—	Savona	414.—
B. d'Italia	1244.—	Eridania	920.—	Carburo	1180.—
Commerc.	833.—	Zucc. Naz.	215.—	Molini A. I.	218.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Indig.	327.—	Semoleria	360.—
Bancaria	305.—	Id. Rom.	83.—	Kerka	468.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	226.—	Imprese	111.—
Meridion.	708.—	Terni	1450.—	Armstrong	295.—
Mediterr.	435.—	Metallurg	167.—	Rapid	35.—
Navigazio.	471.—	Ferriere	303.—	Itala	123.—
Valsacco	—.—	Officine	535.—	Luglio	

Parigi, 25 ore 16.30. — Rendita italiana 103.40 — Meridionali 708 — Russo 1906, 86.15 — Turco 93.90 — Banca di Parigi 1434 — Rio 2043 — Saragozza 395 — *Extérieur* 92.97.

PLATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

Il viso dolente pendeva sopra il suo viso, una vertigine travolse entrambi... Maria non comprese più nulla, non ricordò nulla e fuggì.

Fuggì per il corridoio, per lo scalone, vide un piazzale fangoso, alberi stillanti, l'acciottolato bruno-lucente di pioggia, la sua casa, sentì Marcello che correva ad abbracciarle le ginocchia.

— Perchè hai tardato? Come sei pallida, mamma!

Allora l'incanto si ruppe.

* * *

L'incanto si ruppe e Maria passò una notte orribile.

Il sangue le correva le vene infocato come una lava, la mente era agitata da un continuo ronzio, l'anima insonne si dilatava nelle tenebre. Ecco il viso di Tiepolo reclino sovra il suo, gli occhi velati di voluttà.

— Non verrà più? non ci vedremo più?

A fiotti, a ondate, le immagini del passato venivano, cozzavano, si confondevano. Tiepolo nel suo paese, il primo saluto vicino al muro del crocevia, l'incontro in una sera di temporale avanti al cancello del camposanto... poi a Roma tutte le domeniche a Santa Maria degli Angeli... i lunghi sguardi... la presentazione.

Poi le visite... Lui in casa sua, su quella poltrona, in quell'angolo, vicino a quella finestra, le confessioni intime, le strette di mano, i momenti in cui l'aveva compatito, i momenti in cui era stata gelosa di Laura. Ma che cos'era più tutto questo? ormai era un lontano, lontanissimo passato! Oggi solo le anime vibravano nel presentimento dell'irreparabile.

* * *

Dormì un poco, sull'alba, si svegliò quando Franz usciva.

— Ricordati che stasera non pranzo a casa — le disse. — Vado da Valiani, al banchetto di addio del Direttore generale.

Allora si vestì e diede gli ordini alla ragazzina di servizio, e s'affaccendò per la casa; ma agiva come in sogno. Marcello stava aggrappato alla sua sottana e chiacchierava senza ch'ella gli desse ascolto.

— Mammina, cosa fai?... non scrivi ai nonni di Lombardia?

Sì, avrebbe dovuto farlo fin da ieri. Prese la penna e cominciò macchinalmente: « Miei cari genitori, » ma una forza occulta la respinse, e il foglietto bianco la guardò in faccia come un accusatore. Ella non aveva il diritto di dir questo! ella li aveva traditi!... Strappò il foglietto e corse a sorvegliare la colazione dei bambini.

Proprio ora Memè, tirando il tovagliolino su cui stava impresso a caratteri rossi: « Buon appetito » dondolava le gambette strillando:

— *Ozzi è zovedì! è zovedì!*

Giovedì? il suo giorno di ricevimento? egli sarebbe venuto! la sola idea d'un incontro le affrettò il moto del sangue. Come fare, mio Dio, come fare?

— Non mangi, mamma? e Marcello le spinse il cucchiaio fra le labbra. Ella lo rigettò, saltò in piedi, il bimbo la guardò stupito.

— Lasciami, caro, la mamma non ha voglia, ora. — E andò in camera, mise il cappello in fretta, tornò a raccomandare i bimbi alla Nina, dicendole:

— A chiunque oggi venisse, direte che sono uscita per un affare urgente — e uscì, difatti, ma, chiudendo la porta, udì il pianto accorato del bambino.

Un colpo al cuore, uno spasimo, tuttavia non tornò indietro. La febbre occulta raddoppiava le forze della fragile Maria.

Dove andò? non lo seppe: divorò le vie più popolose della città; gli orologi pubblici le indicavano la lentezza delle ore, finchè quell'eterno pomeriggio d'estate toccò il tramonto.

Ritornare a casa, ora, ricominciare una nottata come la precedente... oh, che supplizio!

Ebbene, suo marito non verrebbe a pranzo, sarebbe meno costretta a dissimulare — pensò con acre sollievo. — La tensione dei nervi s'era rallentata: già cominciava a vagheggiare una prossima dimora in patria fra le braccia della madre a cui, confidando tutto, chiederebbe consiglio...

I primi lumi brillarono sulla via Ludovisi. La gente passava lietamente. Qualche carrozza ferma avanti agli alberghi, un crocchio d'uomini all'angolo di via Veneto, sulla soglia del caffè Bussi. Guardò in quel crocchio, riconobbe Tiepolo e di nuovo l'ombra della fatalità discese su di lei.

— Signora Alberini... signora Alberini...

Si volse. Erano accanto a Villa Margherita; un fanale batteva a lui in pieno viso.

— Aspetti... un minuto... lei mi fugge, lo sento... — balbettò rotta dall'ansia la nota voce. — Ma non posso lasciar l'occasione di giustificarmi,.. che dico, di giustificarmi... di domandarle perdono... Sono andato in casa sua, non ha voluto ricevermi... l'ho cercata dovunque... per le strade... in chiesa... Non eviti un colloquio indispensabile, indispensabile, le dico, per lei e per me. Mi ascolti, le parrò audace, non lo sono. Ieri sera deve avermi creduto il più abbietto degl uomini. Se sapesse... Ma non le dirò più nulla... comprendo che debbo allontanarmi. Prima, però, mi restituisca la sua stima, m'assicuri del suo perdono...

— Sì, le perdono.

— Non così! no! Lei non crede al rispetto che le porto, non crede che abbia ceduto ad un sentimento sincero. Ho la fama d'un vanesio, io che va a caccia di conquiste, non mi son mai curato di smentirla, benchè sentissi di non meritarla del tutto, forse l'ho confermata con le parole stolte e incoerenti che mi caddero dalle labbra in qualche momento di scetticismo. Ma lei mostrava di comprendermi, signora Maria.

Continua.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 15
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14-dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica. dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 1?
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p. el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Ber-Wert

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,50	16.55	19,— 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20,40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,30		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11.56	17,—			
Civitavecchia	5.30		19.20				
Frascati	6,25	9.10	12.5	15.25	18,10	19,20	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	19.15			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6.45	7.25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,10	8,40	11	14	18,10	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9,25	16,35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8,25	13.22	18.42		22,27	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.50 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15,35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.30	11.fest.	17,30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35 fac.	16.19	19,41
Roma	a.	8,53	17.2 P.M.	17.2	20,23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.30	—	9.30	11.30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,38	—	10.13	12.36		—	18,40
Tivoli a.	—	7,38	—	10.44	13,15		—	19,22
Tivoli p.	5.45	7.35	—	—	11,26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.22	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.05	9.06	—	—	13.15	17.30	—	—